

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

BARI

Ascolta

TRADUCI



Villaggio per famiglie bimbi ricoverati su suolo confiscato



BARI – Da un terreno confiscato alla criminalità nasce un frutto di speranza per chi si trova in difficoltà: è il caso di 'Agebeo e amici di Vincenzo Onlus' (Associazione genitori bambini emato-oncologici), che domani, alle 10, poserà la prima pietra del Villaggio dell'Accoglienza, destinato ad ospitare le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari. La data scelta non è casuale, poichè coincide con il dodicesimo anniversario della scomparsa di Vincenzo, figlio del presidente Michele Farina, al quale è dedicato il progetto. Alla cerimonia, alla quale interverrà il gruppo musicale in costumi storici 'Militia Sancti Nicolai', parteciperanno le autorità civili e religiose, cittadine e regionali.

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato all'Agebeo dal Comune di Bari nel 2012, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini. Il Villaggio, progettato dall'ingegner Antonio Manzari, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d'ulivo, che saranno spostati e reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un'area giochi per i bambini e un parcheggio.

La costruzione è interamente a carico dell'Agebeo: per questo motivo, sono in programma numerosi eventi di raccolta fondi e chiunque può contribuire con una donazione per raggiungere l'obiettivo nel più breve tempo possibile. Per informazioni e contatti, è possibile consultare il sito www.agebeo.it o la pagina Facebook 'Agebeo e amici di Vincenzo Onlus'.

23 Novembre 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nasce a Bari un Villaggio per piccoli malati

- [BARI](#) 23/11/2015



L' A.Ge.B.E.O. e Amici di Vincenzo Onlus il 24 novembre festeggia la posa della prima pietra del Villaggio dell'Accoglienza, destinato ad ospitare i bambini e le famiglie ricoverate nel Reparto di Oncoematologia Pediatrica del Policlinico di Bari. Si trattera' di circa 3000 mq di area verde attrezzata con 8 casette monofamiliari, 2 casette per servizi, area giochi al coperto e riabilitazione: non piu' un sogno, ma una realta' tutta da costruire. A.Ge.B.E.O. e amici di Vincenzo e' un'associazione associata Fiagop che dal 2003, grazie all'instancabile perseveranza di Michele Farina e degli oltre 150 volontari coinvolti, aiuta quotidianamente nei bisogni pratici concreti e psicologici le famiglie che vivono con i propri bambini il dramma della leucemia infantile. Nata nel 1990 come Associazione A.Ge.B.E.O. (Associazione Genitori Bambini Emato-Oncologici) per iniziativa di un gruppo di genitori che ha vissuto con i propri figli la dolorosa esperienza della leucemia e della lotta contro il cancro infantile, nel 2003 diventa "A.Ge.B.E.O. e amici di Vincenzo Onlus", dopo la scomparsa di Vincenzo, figlio di Michele Farina, a causa della leucemia. Il dolore per la perdita di Vincenzo diventa cosi' una forte determinazione ad aiutare altre famiglie che ogni giorno vivono con angoscia e disperazione lo stesso dramma. La cerimonia di inizio dei lavori per il Villaggio dell'Accoglienza, alla presenza delle autorita', si svolgera' martedi' 24 novembre alle ore 10.00 sul suolo confiscato e assegnato all' A.Ge.B.E.O. dal Comune di Bari, sito nella I traversa di Via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino). La data scelta non e' casuale, poiche' coincide con l'anniversario della scomparsa di Vincenzo, figlio di Michele Farina, a cui e' dedicato il progetto

Ansa
Puglia

Villaggio per famiglie bimbi ricoverati

Nasce a Bari su terreno confiscato alla criminalità

- Redazione ANSA

- BARI

23 novembre 2015 - 16:43

- NEWS

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE



(ANSA)-BARI, 23 NOV-Da un terreno confiscato alla criminalità nasce la speranza per chi è in difficoltà: 'Agebeo e amici di Vincenzo Onlus'

(Associazione genitori bambini emato-oncologici) domani poserà la prima pietra del Villaggio dell'Accoglienza, destinato ad ospitare le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari. La struttura, unica nel suo genere in Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato all'Agebeo dal Comune di Bari nel 2012, nella I traversa di via Camillo Rosalba

Bari, nasce il villaggio dell'accoglienza: ospitalità per le famiglie dei bimbi malati di tumore



La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato all'associazione Agebeo dal Comune di Bari in via Camillo Rosalba

23 novembre 2015

Da un terreno confiscato alla criminalità nasce un frutto di speranza per chi si trova in difficoltà: è il caso di 'Agebeo e amici di Vincenzo Onlus' (Associazione genitori bambini emato-oncologici), che poserà la prima pietra del Villaggio dell'Accoglienza, destinato ad ospitare le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia pediatrica del Policlinico di Bari. La data scelta (24 novembre) non è casuale, poiché coincide con il dodicesimo anniversario della scomparsa di Vincenzo, figlio del presidente Michele Farina, al quale è dedicato il progetto.

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato all'Agebeo dal Comune di Bari nel 2012, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini.

Il Villaggio, progettato dall'ingegner Antonio Manzari, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d'ulivo, che saranno spostati e reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un'area giochi per i bambini e un parcheggio.

La costruzione è interamente a carico dell'Agebeo: per questo motivo, sono in programma numerosi eventi di raccolta fondi e chiunque può contribuire con una donazione per raggiungere l'obiettivo nel più breve tempo possibile. Per informazioni e contatti, è possibile consultare il sito www.agebeo.it o la pagina Facebook 'Agebeo e amici di Vincenzo Onlus'.

Al Policlinico

Nasce a Bari un Villaggio per piccoli malati

di Gabriella Meroni | 23 novembre 2015

Si festeggia la posa della prima pietra del Villaggio dell'Accoglienza dell'associazione Agebeo e amici di Vincenzo, struttura destinata ad ospitare i bambini e le famiglie ricoverate nel Reparto di Oncoematologia Pediatrica



[L' A.Ge.B.E.O. e Amici di Vincenzo Onlus](#) il 24 novembre festeggia la **posa della prima pietra** del Villaggio dell'Accoglienza, destinato ad ospitare i bambini e le famiglie ricoverate nel Reparto di Oncoematologia Pediatrica del Policlinico di Bari. Si tratterà di circa 3000 mq di area verde attrezzata con 8 casette monofamiliari, 2 casette per servizi, area giochi al coperto e riabilitazione: non più un sogno, ma una realtà tutta da costruire.

A.Ge.B.E.O. e amici di Vincenzo è un'associazione associata [Fiagop](#) che dal 2003, grazie all'instancabile perseveranza di Michele Farina e degli oltre 150 volontari coinvolti, aiuta quotidianamente nei bisogni pratici e psicologici le famiglie che vivono con i propri bambini il dramma della leucemia infantile. Nata nel 1990 come Associazione A.Ge.B.E.O. (Associazione Genitori Bambini Emato-Oncologici) per iniziativa di un gruppo di genitori che ha vissuto con i propri figli la dolorosa esperienza della leucemia e della lotta contro il

cancro infantile, nel 2003 diventa “A.Ge.B.E.O. e amici di Vincenzo Onlus”, dopo la scomparsa di Vincenzo, figlio di Michele Farina (a sinistra nella foto), a causa della leucemia. Il dolore per la perdita di Vincenzo diventa così una forte determinazione ad aiutare altre famiglie che ogni giorno vivono con angoscia e disperazione lo stesso dramma.

La cerimonia di inizio dei lavori per il Villaggio dell'Accoglienza, alla presenza delle autorità, si svolgerà **martedì 24 novembre** alle **ore 10.00** sul suolo confiscato e assegnato all' A.Ge.B.E.O. dal Comune di Bari, sito nella I traversa di Via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino). La data scelta non è casuale, poiché coincide con l'anniversario della scomparsa di Vincenzo, figlio di Michele Farina, a cui è dedicato il progetto.

CITTÀ INVIVIBILE

CITTADINI MALTRATTATI

LA DIFFERENZA

Il parcheggio per le auto di coloro che si recano a curarsi o a trovare i parenti è in condizioni ben diverse da quello dei dipendenti della Asl

Al Mons. «Dimiccoli»
rattoppi di asfalto

Barletta, coperti i crateri del parcheggio per i non dipendenti



LA COPERTURA Fino a quando rimarrà in questa condizione?



DISAGI L'asfalto non è proprio in condizioni ottimali

● **BARLETTA.** I troppi «crateri», per il momento, sono stati coperti con rattoppi da parte della Asl Bt.

Insomma nell'area del parcheggio auto dell'ospedale «Monsignor Dimiccoli» riservata ai non dipendenti della Asl, ovvero coloro che si recano in ospedale per curarsi o fare visita ad amici e parenti, non si rischia più di farsi male cadendo rovinosamente nelle buche che rendevano l'area un vero e proprio percorso di guerra. La *Gazzetta* da tempo aveva denunciato con articoli e fotografie una situazione tanto assurda quanto incredibile. Mancanza di rispetto assoluta per cittadini contribuenti. A protestare, nei giorni scorsi, anche i consiglieri comunali del centro destra con una azione provocatoria.

Finalmente, ma francamente dopo troppo tempo, le cose sono cambiate. Tuttavia è indispensabile far notare all'area tecnica della Asl che questi interventi già in passato erano stati realizzati. Dopo poco tempo tutto è tornato come prima. Ma perché non si provvede a rea-



UN BILIARDO Il parcheggio dei dipendenti del «Dimiccoli»

lizzare un rifacimento generale come è stato realizzato nella parte riservata ai dipendenti? Da quella parte, per quanto è liscio l'asfalto, è possibile giocare a biliardo per terra. Perché questa disparità di trattamento?

Giuseppe Dimiccoli

Barletta
Se «Lourdes
ti cambia la vita»

■ Oggi nel Teatro Curci alle 18.45 incontro «Lourdes, un incontro che cambia la vita». Interverranno Alessandro de Franciscis, presidente del Bureau Medical e segretario del Comitato Medico Internazionale di Lourdes; padre Andrea Brustolon, autore del libro «G. Dunot de Santin Macluo - Il Dottore della Grotta». Iniziativa a cura della Associazione Medici Cattolici, dall'Unitalsi sezione di Barletta, dall'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Numerosi gli enti e le associazioni che hanno offerto patrocinio e collaborazione, tra cui la Regione Puglia, la Provincia Bt e il comune di Barletta. Si accede per invito posti numerati. Info ai medici Papeo (339.1213343) e Morella (320.4017236).

Tra gli scopi della associazione Medici Cattolici: provvedere alla formazione morale, scientifica e professionale dei medici; promuovere gli studi medico-morali, ispirandosi ai principi della Dottrina Cattolica e nel fedele rispetto del Magistero della Chiesa; animare e difendere lo spirito di autentico servizio umano e cristiano dei medici nel rapporto con l'ammalato.

BARLETTA AL MONSIGNOR «RAFFAELE DIMICCOLI» UNA SITUAZIONE TANTO ASSURDA QUANTO INCIVILE

Quei bigliettini in ascensore
segno di degrado e inciviltà

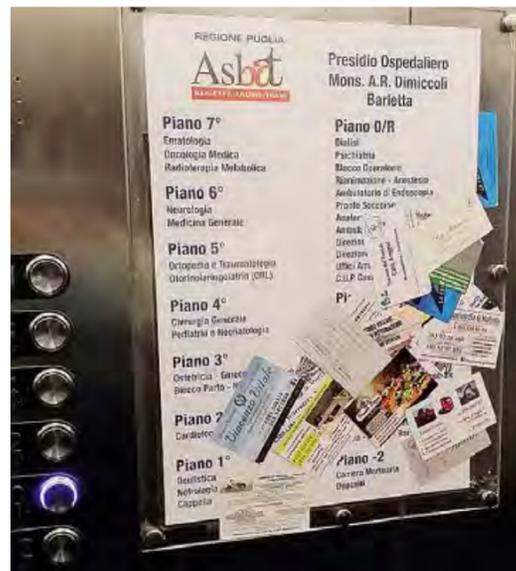
● **BARLETTA.** «Vorrei far notare a chi di ha il compito di vigilare all'interno del nostro ospedale "Monsignor Raffaele Dimiccoli" che all'interno dell'ascensore da troppo tempo viene lasciato correre un abuso incredibile». Così il nostro lettore Giovanni in una email. Osservando la fotografia che pubblichiamo non è difficile dargli torto. Anzi.

E poi: «Precisamente tra il pannello che indica l'ubicazione dei reparti e la copertura in plastica trasparente sono stati inseriti una serie di bigliettini da visita che coprono le indicazioni dei reparti. Faccio presente che questa situazione di inciviltà e degrado è presente da varie settimane e più volte

l'ho fatto notare a medici e operatori che vi lavorano all'interno. Tutti mi hanno detto che avrebbero fatto qualcosa ma i bigliettini da visita aumentano».

La conclusione: «Questa situazione che etichetta come segno dell'inciviltà di troppe persone che entrano ed escono dal nostro ospedale crea una serie di disagi per coloro che devono recarsi nei reparti non potendo leggere una precisa indicazione. Vorrei chiedere, attraverso la *Gazzetta*, a chi ha la responsabilità di rimuovere i bigliettini. E poi a chi ha inserito i bigliettini di vergognarsi e di non farlo mai più».

Tutto chiaro per entrambi? [twitter@peppediccoli]



MA PERCHÉ? I bigliettini da visita della vergogna

BARLETTA SONO STATI MESSI A DIMORA NEI GIARDINI DEL DIMICCOLI E NEL PARCO DELL'UMANITÀ

Festa dell'albero per poter sognare
una città dove vivere con la natura

● **BARLETTA.** Una festa dell'albero quella che si è celebrata sabato nella città della Disfida che fa ben sperare per un futuro più bello per quello che attiene al rapporto tra cittadini e verde pubblico.

Due gli eventi che si sono svolti in un clima di allegria e civiltà. Nei giardini dell'ospedale «Monsignor Raffaele Dimiccoli» hanno piantato alberi i volontari di Legambiente in collaborazione l'Aido (Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule) e l'Avis (Associazioni Volontari Italiani Sangue). Presenti i ragazzi del comprensivo «Pietro Mennea».

Ben 20 nuovi platani sono stati messi a dimora nel Parco dell'Umanità, nella zona 167, ad opera dell'Amministrazione comunale. Alla manifestazione presenti il sindaco Pasquale Cascella, gli assessori Giuseppe Gammarrata e Antonio Rizzi, il direttore della cemeniteria Buzzi Unicem di Barletta, Vincenzo Di Domenico e delegazioni di studenti e docenti del 7° circolo, che hanno potuto assistere alle fasi della piantumazione curata da operatori della Barsa.



ENTUSIASMO In alto al «Mons. Dimiccoli» sotto a Parco dell'Umanità

SENZA SBARRE IL PROGETTO A CURA DI DON RICCARDO AGRESTI E DON VINCENZO GIANNELLI

Un concerto di Pupo nel carcere di Trani
per festeggiare il Giubileo della Misericordia

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** L'8 dicembre ha inizio il Giubileo della Misericordia e tra le Opere di Misericordia Pastorale c'è la visita ai carcerati. Nasce da qui l'idea di don Riccardo Agresti e don Vincenzo Giannelli di portare in carcere anche dell'intrattenimento. Domani 24 novembre, infatti, su iniziativa dell'associazione Amici di San Vittore (fondata da don Agresti e don Giannelli), il cantautore Pupo terrà un concerto-testimonianza per i detenuti della casa circondariale di Trani.

Il pomeriggio, invece, presenzierà nell'Oratorio Sant'Annibale Maria Di Francia alla cerimonia di consegna del nuovo pulmino destinato ai ragazzi diversamente abili, frutto della generosità di alcuni imprenditori e del ricavato della «Partita della Solidarietà», svoltasi il 20 giugno scorso ad Andria, e alla quale lo stesso Pupo aveva preso parte.

«All'evento ci prepariamo con un senso di grande responsabilità - affermano don Riccardo Agresti e don Vincenzo Giannelli -, portiamo un artista di fama nazionale, con un vissuto molto forte, in un luogo e in un contesto particolare quale la casa circondariale di Trani ove ci sono dei nostri fratelli che vivono l'attesa della libertà piena, dopo che avranno estinto la loro pena».

I due sacerdoti sono co-fondatori del progetto «Senza sbarre», nato nel 2007: «È da allora che andiamo in carcere, siamo volontari per la Legge, andiamo nel nome e per la chiesa di Andria. So-

lamente siamo a far visita ai detenuti ogni giovedì, ma, se ci sono altre esigenze, o c'è bisogno di celebrare la Santa Messa, non ci risparmiamo». Il progetto di don Riccardo e don Vincenzo punta al reinserimento degli ex detenuti nel tessuto sociale, una volta usciti dal carcere ed aver pagato il debito alla giustizia. In primis, il reinserimento deve essere lavorativo: «In realtà - affermano i due sacerdoti - non ci sono servizi tali da permettere ai detenuti, una volta usciti dalla casa circondariale, di potersi reintegrare socialmente e «dignitosamente» nella comunità. Noi vogliamo creare un ponte tra carcere e mondo esterno o comunità parrocchiali. Insistiamo sul fatto che, oltre ad essere uno strumento complementare all'interno della vita carceraria, la pena possa essere benissimo espiata attraverso servizi socialmente utili alla comunità e alla collettività, così come anche quello che noi vorremmo proporre: il Progetto Senza Sbarre. Non più sbarre e celle in cui l'ozio prevale sulla possibilità di servizio e lavoro: noi vogliamo offrire questa occasione perché i detenuti abbiano i mezzi per potersi riscattare nella società. Questo lo possiamo fare solo attraverso istituzioni forti quali il Comune, la Parrocchia o altri enti».

«Per l'attuazione del progetto «Senza Sbarre», - concludono i promotori - tante sono le idee e i piani di lavoro che pian piano stanno prendendo forma. Le comunità parrocchiali devono far rete, cercando di accogliere tutti, bisogna capire che favorire l'integrazione dei soggetti deboli è doveroso».



Fibronit, qualcosa si muove: il Comitato chiede confronto al Comune

Categoria: LA NOTIZIA

Pubblicato Lunedì, 23 Novembre 2015 13:56

“E' la volta buona? Finalmente ci siamo? Cominciano i lavori? Queste le domande che comuni cittadini da anni preoccupati delle ormai fatiscenti strutture presenti nell'area Fibronit, ci pongono in queste ore. E noi, forse spinti da un inguaribile e desideroso ottimismo, ci lasciamo andare a risposte affermative nella speranza di non dover più deludere le loro legittime aspettative. Certo, l'esperienza maturata in questi anni intorno alla vicenda Fibronit, dovrebbe farci essere meno positivi, ma, poiché l'alternativa sarebbe davvero deprimente, vogliamo avventurarci in un ottimismo dal sapore piacevole e colmo di speranza. Del resto potremo verificare il tutto molto a breve”. E' quanto si legge in una nota del Comitato cittadino Fibronit. “Se, come promessoci dal sindaco Decaro in occasione di uno dei “cerchi del silenzio” tenutosi davanti alla sede del Comune di Bari solo due mesi fa – si legge nel documento – l'Amministrazione comunale darà seguito alla decisione del TAR senza tener conto di eventuali ulteriori ricorsi da parte delle imprese escluse dalla gara d'appalto, dovremmo attendere solo sessanta giorni per conoscere il progetto esecutivo presentato dalla ditta aggiudicatasi gli interventi di messa in sicurezza definitiva per poi vedere allestito il cantiere e l'inizio dei lavori. A questo proposito ci sembra opportuno che, proprio per verificare alcuni aspetti del progetto esecutivo necessari a migliorare i requisiti di sicurezza dei residenti intorno alla Fibronit ed all'intera città, si formi un tavolo tecnico che oltre ai tecnici del Comune di Bari e della ditta vincitrice del bando, veda tra i partecipanti i tecnici del Comitato Cittadino Fibronit e dell'Associazione Familiari Vittime Amianto che conoscono ed hanno studiato a fondo le caratteristiche degli interventi che si andranno ad eseguire. Non è presunzione la nostra, ma riteniamo doveroso e necessario un confronto per meglio definire le metodologie che verranno utilizzate con chi da anni segue la vicenda anche da un punto di vista squisitamente tecnico. Ci auguriamo – conclude la nota – che questo nostro appello non cada nel vuoto, ma trovi la collaborazione di tutti, perché tutti concorreremo, ognuno per la propria parte, alla messa in sicurezza dell'area per poi immediatamente procedere alla realizzazione del Parco della Rinascita che la città attende da anni e che merita di ottenere”.

Spettacolo teatrale a Trani per la Giornata internazionale di lotta contro la violenza sulle donne

Aggiunto da [Redazione](#) il 23 novembre 2015



L'associazione Promozione Sociale e Solidarietà promuove il reading **"Ferite a morte"** del 25 novembre, sipario alle 21.00 presso il Cinema Teatro Impero di Trani. Lo spettacolo "Ferite a Morte" è un reading tratto dall'omonimo libro e spettacolo di Serena Dandini e adattato da A. Garofalo con Anna Garofalo e le Faraualla (Serena Fortebraccio, Gabriella Schiavone, Maristella Schiavone, Teresa Vallarella). *"La performance – dicono gli attori – usa i mezzi con cui lavoriamo, cioè la parola e il canto, per urlare e denunciare ciò che di più ripugnante si possa concepire con una facilità che spesso non è follia di un attimo, ma uno stato normale e persino consueto di prepotenza e di educazione distorta"*. Il Centro Antiviolenza Save, in questi quasi quattro anni di attività sul territorio tranese ha incontrato donne, di ogni estrazione sociale e di ogni età, colpite dalla violenza di un amore che non è amore. La violenza sulle donne è un argomento tristemente attuale, spietato nella sua crudezza, talmente atroce che scegliere aggettivi idonei per descriverlo significa arricchirlo di una qualifica che comunque non merita. Il nostro territorio non è escluso da questo triste fenomeno e la Coop. Soc. Promozione Sociale e Solidarietà del Centro Jobel di Trani, con il suo Centro Antiviolenza Save, in questi quasi quattro anni di attività ha incontrato donne, di ogni estrazione sociale e di ogni età, colpite dalla violenza di un amore che non è amore.

Nel 1999 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha fissato al 25 novembre la celebrazione della giornata contro la violenza sulle donne e da allora si organizzano manifestazioni e campagne di sensibilizzazione nelle varie città per suscitare l'interesse collettivo al problema.

Anche a Trani questa giornata sarà celebrata dal Centro AntiViolenza SAVE con una serata di sensibilizzazione attraverso il teatro con lo spettacolo **"FERITE A MORTE"** che sarà portato in scena proprio il **giorno 25.11.2015 con ingresso alle ore 20.30 e sipario alle h.21.00 presso il Cinema Teatro Impero di Trani.**

La giornata gode del Patrocinio gratuito del Comune di Trani

La compagnia, formata da un'attrice e quattro cantanti lo descrive così "Un testo tagliente, ferito, volutamente beffardo; un cammino purtroppo di grande attualità sui vetri acuminati delle violenze sulle donne. Tratto dal libro di Serena Dandini "Ferite a morte", la performance usa i mezzi con cui lavoriamo, cioè la parola e il canto, per urlare e denunciare ciò che di più ripugnante si possa concepire con una facilità che spesso non è follia di un attimo, ma uno stato normale e persino consueto di prepotenza e di educazione distorta. Non è facile parlare della violenza sulle donne, non lo è affatto.

Spettacolarizzare è sbagliato, ma restituire delle storie vere o verosimili è il nostro piccolo tentativo di mettere un segno sull'orrore per far sì che lo "spettacolo", qualche volta, abbia un senso.

I biglietti, al costo di € 6,00, sono in vendita a partire da venerdì 13 novembre presso:

Trani:
Centro Jôbêl in via G. Di Vittorio n.60 (Trani);
Marketico: centro per la promozione di una cultura del consumo etico, solidale ed ecologico in Via delle Crociate n.40 (Trani);
Sala Teatro Cinema Impero
Barletta: Pub Saint Patrick in Via Cialdini n. 15/17;
Corato:
La Casa sull'Albero: Via Salvator Rosa n. 11 – angolo Via Pier Capponi
Cartolibreria Rosa Olivieri: Via Aldo Moro n. 131

Una sola giornata non basterà, ma è un passo importante per ricordare le vittime di un'assurda violenza. Confidiamo nella vostra presenza e nel vostro sostegno e partecipazione e di questo già vi ringraziamo.

Per info sullo spettacolo e sulle attività del centro antiviolenza SAVE potete contattare:

Centro Jobel: tel e fax 0883 501407;
Indirizzo mail: savetrani@virgilio.it;
Gruppo Facebook: SAVE CENTROANTIVIOLENZA.

Saranno effettuati in maniera anonima e gratuita

Cam Lila, screening gratuiti per HIV a tutta la popolazione

Da [redazione](#)
nov 23, 2015



Il nastro rosso, simbolo internazionale della lotta contro l'AIDS

Per la prima volta, la sede Lila di Bari, in collaborazione con i Medici dell'U.O.C. Igiene dell'AOU Policlinico di Bari e dell'Arcigay, fino al 27 novembre, offrirà test gratuiti in contemporanea a centinaia di altri enti e associazioni da tutta la regione europea dell'Oms ed alle sedi LILA di Milano, Trento e Catania.

Le giornate in cui, chiunque vorrà, potrà effettuare il test a risposta rapida in maniera anonima e gratuita, saranno: 25 — 27 novembre dalle 17.30 alle 19.30 nella sede del Cama Lila, via Castromediano 66 — Bari; 26 novembre dalle 17.30 alle 19.30 presso il ModugnoLab2.0, via Piave 81 — Modugno.

La campagna di prevenzione all'HIV del Cama Lila, che avrà il suo culmine il primo dicembre 2015 – Giornata Mondiale di Lotta contro l'Aids, prosegue con la terza edizione della manifestazione internazionale dedicata al controllo del proprio stato sierologico promossa da “Hiv in Europe”.

L'appello a partecipare è diretto soprattutto alle “popolazioni chiave”, ovvero a quelle persone o gruppi che, “a causa di specifici comportamenti ad alto rischio o di particolari vulnerabilità, hanno maggiori possibilità di contrarre l'Hiv, indipendentemente dal tipo epidemia o contesto locale”.

Un viaggio per produrre meno rifiuti: sabato 28 novembre alle Officine Ufo

Scritto da La redazione
Lunedì 23 Novembre 2015 09:23



Articolo pubblicato su "La Voce del Paese" in edicola la settimana scorsa

Ricorre la Settimana europea per la riduzione dei rifiuti. Si tratta di una iniziativa della durata, appunto, di una settimana, dal 21 al 29 novembre, nella quale le amministrazioni pubbliche e le organizzazioni di ogni genere e livello realizzano un'iniziativa allo scopo di sensibilizzare i cittadini nella riduzione dei rifiuti.

A Casamassima, presso le Officine Ufo, con il patrocinio del Comune di Casamassima, è stata organizzata una bella iniziativa: sarà presentato "Meno 100 chili - dieta per far dimagrire la nostra pattumiera", sabato 28 novembre alle ore 17. Affollate la sala!



Monopoli (Bari)-Al via il progetto La fiamma sul ghiaccio- Centro Socio Educativo e Riabilitativo per soggetti autistici**23/11/2015**

Espresso l'indirizzo operativo all'Ufficio di Piano perché proceda all'affidamento dei servizi



Nella seduta del 20 novembre la Giunta Comunale ha espresso l'indirizzo operativo all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Conversano perché proceda all'affidamento in concessione dei servizi del Centro Socio Educativo e Riabilitativo per soggetti con disturbi dello spettro autistico realizzato presso l'immobile di proprietà del Comune di Monopoli di Contrada San Bartolomeo.

Il progetto, denominato "La fiamma sul ghiaccio" e approvato dalla Giunta Comunale il 23 dicembre 2011, era stato giudicato "con carattere prioritario" dalla Regione Puglia che lo aveva finanziato con € 375.000,00.

Concluso l'allestimento, si rende necessario adottare le opportune iniziative amministrative tese a rendere concretamente operativi i servizi a favore dei soggetti con disturbi dello spettro autistico da parte del Centro Socio Educativo e Riabilitativo, la cui gestione compete all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale costituito dai Comuni associati di Conversano (capofila), Monopoli e Polignano a Mare.

L'iniziativa dell'Amministrazione Comunale nasce dalla presa d'atto delle necessità dei bambini autistici, i quali hanno bisogno di ampie metodologie sugli aspetti comportamentali, oltre che su quelli legati alla psicomotricità ed alla logopedia e hanno soprattutto bisogno di molte più ore di terapia.

Puglia – Volontariato: stanziati 2 mln di euro per attività sociali

23 novembre, 2015 | scritto da [Angela Zicoella](#)



In Italia sono più di 6 milioni le persone che dedicano il proprio tempo al volontariato, il 54,3% aderendo ad organizzazioni e associazioni, il 37,6% in maniera non organizzata, mentre l'8,1% fa volontariato in entrambi i modi.

Secondo i dati Istat, al Sud si registrano livelli di partecipazione più bassi, addirittura dimezzati rispetto a quelli del Nord-Est, pari all' 8,6%, contro un Nord – Est che registra il tasso di volontariato più elevato del nostro Paese (16%), seguono Nord – Ovest (13,9%) e Centro (13,4%).

Partendo da questo deficit, la Fondazione con il Sud ha deciso di stanziare 2 milioni di euro per sollecitare l'impegno dei cittadini lucani, calabresi, campani, pugliesi, sardi e siciliani nelle attività sociali gratuite.

L'iniziativa si articola in due fasi. Fino al 12 febbraio le organizzazioni di terzo settore e volontariato potranno presentare, esclusivamente online tramite il sito della Fondazione, idee per avvicinare i cittadini al volontariato, valorizzando il loro impegno per il bene comune e provocando effetti di profonda innovazione nei contesti in cui vivono: meccanismi duraturi ed efficaci di cittadinanza attiva, impatto in termini di visibilità e capacità di coinvolgimento.

Le idee proposte potranno prevedere interventi in diversi ambiti: accoglienza degli immigrati, assistenza legale a categorie svantaggiate, assistenza ospedaliera, contrasto delle dipendenze, ecc..

Nel corso della seconda fase le idee selezionate dalla Fondazione saranno convertite in progetti esecutivi, attraverso una proposta di intervento più dettagliata e completa.

Le partnership progettuali dovranno essere composte da almeno 3 organizzazioni: oltre al terzo settore e al volontariato potranno essere coinvolte istituzioni, università, mondo economico e della ricerca.

Le idee saranno selezionate anche in base alla sostenibilità e alla capacità di promuovere in maniera efficace le iniziative proposte, per condividerle con la comunità locale e diffondere esperienze potenzialmente esemplari per altri territori.

Info e partecipazione su www.fondazioneconilsud.it .

EVENTI BARLETTA

Bullismo: come riconoscere e sconfiggere le "tigri di carta"

«Una vera e propria emergenza sociale», in aumento anche nella nostra regione

BULLISMO CONVEGNO

REDAZIONE BARLETTAVIVA
Lunedì 23 Novembre 2015

All'indomani della giornata mondiale dei diritti dell'infanzia, si è tenuto un convegno organizzato dalle associazioni "Nuove Genti" e "Il Colore degli anni" presso la parrocchia della SS. Trinità a cui hanno preso parte Rosa Paparella, responsabile dei minori regione Puglia, don Davide Abascià, responsabile diocesano pastorale giovanile, Carmine Panico, educatore e presidente dell'associazione ICARE "Mi stai a cuore" di Bisceglie, e Maria Pia Garinella, giornalista e moderatrice. Alla presenza di insegnanti, genitori e giovanissimi durante l'incontro ci si è interrogati a lungo su **cosa sia il bullismo**, sulle sue manifestazioni e i possibili modi per contrastarlo. Per bullismo si intendono l'insieme di tutte le manifestazioni prevaricatorie e i soprusi messi in atto da uno o più bulli nei confronti di una vittima. Si tratta di un **rapporto asimmetrico in una dinamica che si instaura tra pari** - spesso tra coetanei - un gioco delle parti illogico e pericoloso che se sottovalutato può avere un triste epilogo. «È una vera e propria emergenza sociale», queste le parole di Carmine Panico, e in virtù di ciò è importante riconoscerlo per sconfiggerlo. Ad un bullismo diretto - esplicito attacco di tipo fisico o verbale - si aggiungono il bullismo indiretto, che danneggia la vittima nelle sue possibilità relazionali e che consiste nelle forme di isolamento, esclusione o diffusione di calunnie, e il sempre più diffuso e forse ancor più crudele **cyberbullismo** che si sviluppa sui social network, in chat o nelle app quali WhatsApp e non solo.

«**Lo spazio non può essere circoscritto al mero ambito scolastico**» ha spiegato Rosa Paparella che ha invitato gli insegnanti a prestare maggiore attenzione alle dinamiche che avvengono non solo quotidianamente nelle classi, ma anche al di fuori. Non si può credere che se il fatto non sia avvenuto a scuola gli insegnanti siano esenti da responsabilità. Nessuno è escluso, non solo il bullo di turno ma anche il contesto in cui opera e i compagni, dunque, che hanno delle responsabilità imprescindibili. **Il bullo non è altro che una tigre di carta, capace di agire solo in gruppo.** La scuola deve recuperare quella che è la propria funzione educativa in collaborazione con la famiglia al fine di combattere l'omertà diffusa dinanzi a certi atti di nota gravità. Il problema - hanno continuato i relatori - è che i nostri ragazzi stanno crescendo da soli poiché si troppo impegnati a leggere le ultime news sui vari social per poter dialogare con loro, comprendere le loro paure o difficoltà. Non è un caso che il più delle volte il bullo non sia altro che un ragazzo incapace di gestire la rabbia, incapace di utilizzare forme di comunicazione altre diverse da quelle della violenza.

«Esistono poi veri e propri **luoghi e tempi specifici in cui si consumano le prevaricazioni** quali il contesto classe o l'uscita di scuola, il cambio dell'ora, la ricreazione ecc.» ha continuato la responsabile minori regione Puglia, Rosa Paparella. Dunque è proprio lì che bisogna prestare maggiore vigilanza a quei fenomeni che non vanno interpretati come semplici conflitti tra coetanei. Forti sono state in conclusione le immagini proiettate di una vittima di bullismo, un autistico che inizialmente si è sentito quasi responsabile per quello che gli stava succedendo, che ha tentato due volte il suicidio ma che ce l'ha fatta e si sente più forte di quei "maledetti codardi" o ancora l'invito della moderatrice alla valorizzazione della diversità da cui spesso tutto ha origine su esempio del romanzo di Louis Sepulveda, *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*.



Nei prossimi giorni sarà avviata la raccolta di coperte donate dai cittadini a cura dell'associazione Incontra e della Caritas

Emergenza freddo, definiti gli interventi per aiutare i senza fissa dimora

Da [redazione](#)
nov 23, 2015



L'assessore al Welfare, Francesca Bottalico

Il freddo ormai è arrivato e con lui anche le emergenze legate ai senzatetto di Bari. Per questo, si è tenuta questa mattina una riunione finalizzata a coordinare gli interventi relativi al piano operativo della Città di Bari per fronteggiare l'emergenza freddo. All'incontro, convocato dall'assessore al Welfare Francesca Bottalico nella sede dell'assessorato, sono intervenuti i rappresentanti della Asl Bari, del 118, della Polizia municipale, dei servizi socio-educativi dei cinque Municipi, della Caritas Bari, del centro polivalente per anziani, del P.I.S., dell'associazione Incontra, della Polfer, di Grandi Stazioni, delle aree Povertà e Anziani e dell'ufficio Immigrazione del Comune di Bari.

Nel corso della riunione sono state raccolte le disponibilità dei partecipanti a realizzare, nei mesi più freddi, azioni di ascolto, presa in carico e sostegno sociale, sanitario e alimentare rivolte alle persone in stato di necessità. Nei prossimi giorni, inoltre, sarà avviata la raccolta di coperte donate dai cittadini a cura dell'associazione Incontra e della Caritas, che a breve darà il via al servizio di lavanderia sociale.

È stata presa in considerazione la possibilità di ampliare i posti letto disponibili sia potenziando quelli già esistenti sul territorio comunale sia allestendo uno spazio pubblico aggiuntivo, che permetta alle persone senza fissa dimora di usufruire di un luogo in cui ripararsi durante la notte.

Nel periodo natalizio, infine, uno spazio dell'ex Mercato del Pesce, in concomitanza con lo svolgimento del programma di attività socio-aggregative per bambini e famiglie coordinato dall'assessorato al Welfare, sarà destinato alla raccolta di alimenti e doni da ridistribuire ai soggetti più fragili della città.

“Oggi si è tenuto il secondo incontro sul tema, dopo la riunione sul coordinamento delle mense per la somministrazione dei pasti durante i giorni di festa – commenta l'assessore al Welfare Francesca Bottalico -. In previsione dell'arrivo del freddo invernale ci stiamo organizzando affinché il sostegno non sia solo materiale, ma costituisca un vero e proprio piano coordinato di interventi a tutela delle situazioni più critiche e di quelle più a rischio, rappresentate dai casi più difficili da monitorare, proprio perché al di fuori dei circuiti tradizionali del welfare. A tal proposito ringrazio le associazioni e le realtà della rete pubblico-privata che in queste occasioni mostrano tutta la propria capacità di lavorare in squadra verso un unico obiettivo, nonostante i limiti in termini di risorse umane ed economiche e la complessità del lavoro che contraddistingue il sostegno alle persone in situazione di estrema povertà. Un modello che sta crescendo anche attraverso l'inclusione di segmenti della cittadinanza e del mondo della scuola, che si sono resi disponibili a raccogliere indumenti ed, eventualmente, prodotti alimentari da distribuire nelle mense cittadine. Entro i primi giorni di dicembre chiuderemo il piano definitivo, che verrà comunicato e diffuso in modo capillare sul territorio, così da rendere operativi tutti gli interventi previsti prima dell'arrivo del freddo”.

Bari, emergenza freddo: al via interventi piano operativo

[11/23/2015 06:20:00 PM Attualità](#), [Bari](#)



BARI - Si è tenuta questa mattina una riunione finalizzata a coordinare gli interventi relativi al piano operativo della Città di Bari per fronteggiare l'emergenza freddo. All'incontro, convocato dall'assessora al Welfare Francesca Bottalico presso la sede dell'assessorato, sono intervenuti i rappresentanti della Asl Bari, del 118, della Polizia municipale, dei servizi socio-educativi dei cinque Municipi, della Caritas Bari, del centro polivalente per anziani, del P.I.S., dell'associazione Incontra, della Polfer, di Grandi Stazioni, delle aree Povertà e Anziani e dell'ufficio Immigrazione del Comune di Bari.

Nel corso della riunione sono state raccolte le disponibilità dei partecipanti a realizzare, nei mesi più freddi, azioni di ascolto, presa in carico e sostegno sociale, sanitario e alimentare rivolte alle persone in stato di necessità. Nei prossimi giorni, inoltre, sarà avviata la raccolta di coperte donate dai cittadini a cura dell'associazione Incontra e della Caritas, che a breve darà il via al servizio di lavanderia sociale.

È stata presa in considerazione la possibilità di ampliare i posti letto disponibili sia potenziando quelli già esistenti sul territorio comunale sia allestendo uno spazio pubblico aggiuntivo, che permetta alle persone senza fissa dimora di usufruire di un luogo in cui ripararsi durante la notte.

Nel periodo natalizio, infine, uno spazio dell'ex Mercato del Pesce, in concomitanza con lo svolgimento del programma di attività socio-aggregative per bambini e famiglie coordinato dall'assessorato al Welfare, sarà destinato alla raccolta di alimenti e doni da ridistribuire ai soggetti più fragili della città.

“Oggi si è tenuto il secondo incontro sul tema, dopo la riunione sul coordinamento delle mense per la somministrazione dei pasti durante i giorni di festa - commenta l'assessora al Welfare Francesca Bottalico -. In previsione dell'arrivo del freddo invernale ci stiamo organizzando affinché il sostegno non sia solo materiale, ma costituisca un vero e proprio piano coordinato di interventi a tutela delle situazioni più critiche e di quelle più a rischio, rappresentate dai casi più difficili da monitorare, proprio perché al di fuori dei circuiti tradizionali del welfare. A tal proposito ringrazio le associazioni e le realtà della rete pubblico-privata che in queste occasioni mostrano tutta la propria capacità di lavorare in squadra verso un unico obiettivo, nonostante i limiti in termini di risorse umane ed economiche e la complessità del lavoro che contraddistingue il sostegno alle persone in situazione di estrema povertà. Un modello che sta crescendo anche attraverso l'inclusione di segmenti della cittadinanza e del mondo della scuola, che si sono resi disponibili a raccogliere indumenti ed, eventualmente, prodotti alimentari da distribuire nelle mense cittadine. Entro i primi giorni di dicembre chiuderemo il piano definitivo, che verrà comunicato e diffuso in modo capillare sul territorio, così da rendere operativi tutti gli interventi previsti prima dell'arrivo del freddo”.



TERRITORIO ANDRIA

Festa dell'albero: 24 nuovi arbusti piantumati tra orto e scuole

L'iniziativa di Legambiente e Comune di Andria svoltasi sabato scorso

LEGAMBIENTE ANDRIA



STEFANO MASSARO

Lunedì 23 Novembre 2015 ore 9.10

Il motore è stato l'entusiasmo dei bambini, il carburante "green" è stato il coinvolgimento di scuole ed istituzioni. E' la Festa dell'Albero 2015 che ha coinvolto in città centinaia di bambini impegnati in diversi luoghi a piantumare nuovi arbusti per difendere la natura e raccontare il rispetto e la valorizzazione di un "amico dell'uomo" da difendere. Sono stati 24 i nuovi alberi piantati per un evento organizzato come ogni anno dal circolo andriese di Legambiente in collaborazione con diversi istituti scolastici e con l'ausilio ed il patrocinio dell'assessorato all'Ambiente del Comune di Andria. Olivi, limoni, lecci, carrubi e gelsi per un totale di 24 nuovi arbusti piantumati tra l'area verde, gestita dai volontari di Legambiente nel Quartiere di San Valentino, ed i giardini esterni delle scuole "Rodari", "Verdi", ed i due istituti primari proprio del Quartiere periferico andriese "Imbriani-Salvemini".

«Il 2015 è un anno decisivo nella lotta ai cambiamenti climatici - ha detto il referente andriese di Legambiente, Riccardo Larosa - alla COP21 di Parigi si dovrà definire il nuovo accordo internazionale sul clima, forse l'ultima vera opportunità per salvarci. Noi facciamo la nostra parte e piantiamo alberi, preziosi alleati a difesa del clima con il coinvolgimento delle scuole, delle istituzioni e delle parrocchie. Sabato abbiamo coinvolto tante persone qui nell'area verde di Legambiente con i bambini dell'istituto comprensivo del Quartiere ma anche residenti e la parrocchia di "San Riccardo" oltre agli encomiabili volontari del circolo andriese».

Nota stonata della mattinata che ha visto il coinvolgimento diretto di docenti e dell'assessore all'ambiente Mastrodonato, il rinvenimento di alberi spezzati piantumati nel maggio scorso in un'altra iniziativa simile proprio nell'area verde di Legambiente.

Festa dell'albero: 24 nuovi arbusti piantumati tra orto e scuole

L'iniziativa di Legambiente e Comune di Andria svoltasi sabato scorso



Festa dell'albero Andria Legambiente e Comune

Copyright 2015



"Violenza di genere" se ne parla al Liceo

Scritto da La Redazione

Lunedì 23 Novembre 2015 07:52



Il Liceo scientifico "Leonardo da Vinci" ha organizzato per **mercoledì 25 novembre alle ore 16.00** un incontro-dibattito sul tema "*Violenza di genere*" nella Giornata della Lotta alla Violenza di genere.

L'incontro è stato pensato e organizzato dai rappresentanti degli studenti, idea subito appoggiata dalla Dirigente dell'Istituto **Daniela Caponio**.

Introdotta dalla Presidente dell'associazione cassanese "No more - difesa donna", **Raffaella Casamassima**, vi parteciperanno **Annalisa Lattarulo**, coordinatrice del Centro Primo Ascolto gestito dall'associazione; la psicologa **Maria Teresa Narciso**, operatrice presso la casa rifugio "Donne libere" e con la propria testimonianza **Rosamaria Scorese**, sorella di Santa Scorese, giovanissima vittima barese della violenza maschile.

L'incontro si terrà presso l'Auditorium del Liceo ed è aperto a tutti.

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
LEONARDO DA VINCI
 CASSANO DELLE MURGE
 LEONARDO PLATONE

NO MORE DIFESA DONNA
 ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

«**VIOLENZA DI GENERE**»

Dott.ssa Annalisa Lattarulo
 coordinatrice Centro di Primo Ascolto No More - Difesa Donna : La Violenza di Genere

Dott.ssa Maria Teresa Narciso
 Psicologa Casa Rifugio «Donne Libere»: Le Case Rifugio

Introduce:
 Avv. Raffaella Casamassima
 Presidente «No More - Difesa Donna»

Interviene:
 Rosamaria Scorese
 Sorella di Santa Scorese

Mercoledì 25 novembre 2015
ore 16.00
Auditorium del Liceo

Allestiranno un presidio medico, corredato di un'ambulanza, nei fine settimana di dicembre di Bariblu

Triggiano, volontari dell'Oer in 'soccorso' nei week end di shopping

Da [redazione](#)
nov 23, 2015



L'interno di un'ambulanza (repertorio)

I volontari della OER di Triggiano dal mese di dicembre saranno costantemente presenti, nei week end, con un presidio medico e un'ambulanza, a disposizione dei clienti presenti nel centro commerciale Bari blu di Triggiano per garantire un'adeguata e immediata assistenza in caso di malessere. Gli operatori vestiranno divise nuove, offerte dal centro commerciale.

Gli "Angeli in divisa" con il punto di primo soccorso posto all'interno del centro commerciale forniranno, grazie alla presenza stabile degli operatori sanitari e parasanitari, le prime cure agli utenti e a coloro che non hanno bisogno dell'intervento del 118. Un servizio quindi che si inserisce in una struttura che vanta un bacino di utenza di oltre 300mila abitanti e accoglie più di 4milioni e 500mila visitatori.

A Trani “Ferite a morte”: reading contro la violenza sulle donne

Di [redazione bat](#) -23 nov 2015



La violenza sulle donne è un argomento tristemente attuale, spietato nella sua crudeltà, talmente atroce che scegliere aggettivi idonei per descriverlo significa arricchirlo di una qualifica che comunque non merita.

Il nostro territorio non è escluso da questo triste fenomeno e la Coop. Soc. Promozione Sociale e Solidarietà del Centro Jobel di Trani, con il suo Centro Antiviolenza Save, in questi quasi quattro anni di attività ha incontrato donne, di ogni estrazione sociale e di ogni età, colpite dalla violenza di un amore che non è amore.

Nel 1999 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha fissato al 25 novembre la celebrazione della giornata contro la violenza sulle donne e da allora si organizzano manifestazioni e campagne di sensibilizzazione nelle varie città per suscitare l'interesse collettivo al problema. Anche a Trani questa giornata sarà celebrata dal Centro AntiViolenza SAVE con una serata di sensibilizzazione attraverso il teatro con lo spettacolo “**FERITE A MORTE**” che sarà portato in scena proprio il giorno 25 novembre 2015 con ingresso alle ore 20.30 e sipario alle h.21.00 presso il Cinema Teatro Impero di Trani. La giornata gode del Patrocinio gratuito del Comune di Trani.

Lo spettacolo “Ferite a Morte” è un reading tratto dall'omonimo libro e spettacolo di Serena Dandini e adattato da A. Garofalo con Anna Garofalo e le Faraualla (Serena Fortebraccio, Gabriella Schiavone, Maristella Schiavone, Teresa Vallarella).

La compagnia, formata da un'attrice e quattro cantanti, lo descrive così: “Un testo tagliente, ferito, volutamente beffardo; un cammino purtroppo di grande attualità sui vetri acuminati delle violenze sulle donne. Tratto dal libro di Serena Dandini “Ferite a morte”, la performance usa i mezzi con cui lavoriamo, cioè la parola e il canto, per urlare e denunciare ciò che di più ripugnante si possa concepire con una facilità che spesso non è follia di un attimo, ma uno stato normale e persino consueto di prepotenza e di educazione distorta. Non è facile parlare della violenza sulle donne, non lo è affatto. Spettacularizzare è sbagliato, ma restituire delle storie vere o verosimili è il nostro piccolo tentativo di mettere un segno sull'orrore per far sì che lo “spettacolo”, qualche volta, abbia un senso.”

**I biglietti, al costo di €6,00, sono in vendita a partire da venerdì 13 novembre presso:
Trani:**

Centro Jôbêl in via G. Di Vittorio n.60 (Trani);

Marketico: centro per la promozione di una cultura del consumo etico, solidale ed ecologico in Via delle Crociate n.40 (Trani);

Sala Teatro Cinema Impero

Barletta:

Pub Saint Patrick in Via Cialdini n. 15/17;

Corato:

La Casa sull'Albero: Via Salvator Rosa n. 11 – angolo Via Pier Capponi

Cartolibreria Rosa Olivieri: Via Aldo Moro n. 131

Una sola giornata non basterà, ma è un passo importante per ricordare le vittime di un'assurda violenza.

Per info sullo spettacolo e sulle attività del centro antiviolenza SAVE potete contattare:

Centro Jobel: tel e fax 0883 501407;

Indirizzo mail: savetrani@virgilio.it;

Gruppo Facebook: SAVE CENTROANTIVIOLENZA .



lunedì 23 novembre 2015 Attualità

Medicina e volontariato.

“Medicina, psicologia e nutrizione: tre risorse in oncologia”

L'evento, organizzato con il patrocinio del Comune di Santeramo e dell'Associazione "Una Rosa Blu per Carmela" si svolgerà alle ore 18.00 nella sala conferenze “Giandomenico” del Palazzo Marchesale di Santeramo.

di LA REDAZIONE

Le associazioni “Siate dono nel mondo”, Rotary – Distretto 2120 di Puglia e Basilicata e “Siate sole per la nostra terra” con il patrocinio del Comune di Santeramo e dell'associazione di volontariato “Una Rosa Blu per Carmela” organizzano per il prossimo 27 novembre 2015 un pubblico convegno dal titolo “Medicina, psicologia e nutrizione: tre risorse in oncologia”.

L'evento si svolgerà alle ore 18.00 nella sala conferenze “Giandomenico” del Palazzo Marchesale di Santeramo.

Interverranno il dott. Giuseppe Gallo (Presidente del Rotary Club “Acquaviva – Gioia del Colle”), il dott. Pino Nettis (Dirigente Medico Oncologo – Ospedale “Miuli” Acquaviva delle Fonti), la dott.ssa Antonietta Monte (Biologa nutrizionista clinica), la dott.ssa Angela Turchiano (Psicooncologa – Ospedale “Miulli” di Acquaviva delle Fonti”).

«In questo convegno – afferma Rosa Giampetruzzi, presidente dell'Associazione “Una Rosa Blu per Carmela, e moderatrice dell'incontro - abbiamo riunito tre figure importanti nell'oncologia che io ho denominato il "team della cura" e che oggi finalmente include anche lo psicologo, oltre alle figure dell'oncologo, chirurgo radioterapista ecc.».

«A queste figure va aggiungo anche il nutrizionista – continua la Rosa Giampetruzzi - perchè una sana alimentazione associata a uno stile di vita attivo è uno strumento valido per la prevenzione, la gestione e il trattamento di molte malattie e infine il volontario. Il volontario crea un legame di scambio alla pari molto coinvolgente: io dono affetto e disponibilità, tu mi insegni la pazienza, la forza di carattere, l'amicizia e l'attenzione per chi mi sta intorno. C'è chi ha definito i volontari un “grande esercito del bene».

«Il "team della cura" deve avere come obiettivo non solo il curare ma il prendersi cura della persona, ognuno per le proprie competenze può offrire al paziente una temporanea tregua dall' inesorabile avanzare del male».



La locandina dell'evento "Medicina psicologia e nutrizione" © n.d.



lunedì 23 novembre 2015 Attualità

Volontariato ed associazionismo

“Medicina, psicologia e nutrizione:tre risorse in oncologia”, venerdì convegno al Palazzo Marchesale

L'evento, organizzato con il patrocinio del Comune e dell'Associazione "Una Rosa Blu per Carmela" si svolgerà alle ore 18.00 nella sala conferenze “Giandomenico” del Palazzo Marchesale

di LA REDAZIONE

Le associazioni “Siate dono nel mondo”, Rotary – Distretto 2120 di Puglia e Basilicata e “Siate sole per la nostra terra” con il patrocinio del Comune di Santeramo e dell'associazione di volontariato “Una Rosa Blu per Carmela” organizzano per il prossimo 27 novembre 2015 un pubblico convegno dal titolo “Medicina, psicologia e nutrizione: tre risorse in oncologia”.

L'evento si svolgerà alle ore 18.00 nella sala conferenze “Giandomenico” del Palazzo Marchesale.

Interverranno il dott. Giuseppe Gallo (Presidente del Rotary Club “Acquaviva – Gioia del Colle”), il dott Pino Nettis (Dirigente Medico Oncologo – Ospedale “Miuli” Acquaviva delle Fonti), la dott.ssa Antonietta Monte (Biologa nutrizionista clinica), la dott.ssa Angela Turchiano (Psicooncologa – Ospedale “Miulli” di Acquaviva delle Fonti”).

«In questo convegno – afferma Rosa Giampetruzzi, presidente dell'Associazione “Una Rosa Blu per Carmela, e moderatrice dell'incontro - abbiamo riunito tre figure importanti nell'oncologia che io ho denominato il "team della cura" e che oggi finalmente include anche lo psicologo, oltre alle figure dell'oncologo, chirurgo radioterapista ecc.».

«A queste figure va aggiungo anche il nutrizionista – continua la Rosa Giampetruzzi - perchè una sana alimentazione associata a uno stile di vita attivo è uno strumento valido per la prevenzione, la gestione e il trattamento di molte malattie e infine il volontario. Il volontario crea un legame di scambio alla pari molto coinvolgente: io dono affetto e disponibilità, tu mi insegni la pazienza, la forza di carattere, l'amicizia e l'attenzione per chi mi sta intorno. C'è chi ha definito i volontari un “grande esercito del bene”».

«Il "team della cura" deve avere come obiettivo non solo il curare ma il prendersi cura della persona, ognuno per le proprie competenze può offrire al paziente una temporanea tregua dall' inesorabile avanzare del male».



La locandina dell'evento "Medicina psicologia e nutrizione" © n.d.



| 'Malasanità e Malagiustizia', convegno a Bari. Il padre di Valeria Lepore: «Chi ha sbagliato deve pagare»

DI SANTILLO IL 23 NOVEMBRE 2015

COSTUME & SOCIETÀ VETRINA, SLIDEHOME

Questa mattina, presso l'aula magna dell'università 'Aldo Moro' di Bari, organizzato dall'associazione di volontariato 'Valeria Lepore. Per una sanità migliore', c'è stato il convegno 'Malasanità e Malagiustizia'.

All'incontro, moderato dal nostro vicedirettore Simona Buonauro, hanno partecipato numerose autorità del mondo della politica, delle forze dell'ordine e dell'avvocatura. Dal convegno è emersa la volontà da parte delle diverse associazioni di unirsi affinché non ci siano più episodi di malasanità, come quello che ha portato alla prematura morte di Valeria Lepore. Proprio il padre di Valeria, nel suo intervento ha ribadito: «Porterò avanti la mia battaglia fino a quando non sarà fatta giustizia. Chi ha sbagliato deve pagare». Il consigliere regionale della Puglia Mario Conca, del Movimento Cinque Stelle, ha annunciato la presentazione di un'interrogazione affinché i medici indagati per la morte di Valeria siano sospesi almeno fino a quando non ci sarà una sentenza di colpevolezza.

“Liberi di essere, liberi di muoversi”. Un anno dopo

Scritto da Cherry Cinquepalmi
Lunedì 23 Novembre 2015 08:51



Ad un anno dal [conferimento del Doblò Fiat all'Associazione Volontari Protezione Civile Noicattaro](#) si tirano le somme. L'associazione, costituitasi nel Febbraio del 2011, si è messa attivamente in prima linea per **aiutare le fasce più deboli della cittadinanza nojana** attraverso eventi per raccolte di beneficenza, collette alimentari, e, da un anno circa, sta offrendo anche un aiuto per il trasporto a persone che si trovano in difficoltà.

Il servizio, nato dal progetto “Liberi di essere, liberi di muoversi”, si occupa di garantire un trasporto per tutti: da e per le strutture ospedaliere, assistenza in manifestazioni sportive, spettacoli ed eventi, servizi di accompagnamento, trasporto per diversamente abili in sedia a rotelle, per visite, terapie e dialisi, trasporto scolastico e per strutture sportive e ricreative. Un anno fa, si conferivano le chiavi al **segretario dell'AVPCN, Vincenzo Sciannameo**, da parte del dott. Ippolito, rappresentante della società “Mobility Life” di Milano: oggi si cerca di fare il punto della situazione. La risposta da parte della cittadinanza c'è stata, paradossalmente non si dovrebbe neanche esser contenti di questo, visto che si presuppone che alla base di ciò vi siano situazioni di disagio e/o di difficoltà di vario genere. Ma una nota positiva c'è e sta proprio nella presenza e nell'efficacia del servizio. Ed è tanto se si considera il fatto che un mondo privo di problemi è solo un'utopia.

La difficoltà economica c'era all'inizio e continua a permanere, come sottolinea lo stesso segretario, ma i volontari, sotto l'egida del presidente Rocco Leo, continuano a garantire questo servizio, addirittura allargandolo. “Abbiamo cercato di dare una mano nel trasporto anche a persone che avevano una invalidità momentanea, dovuta, ad esempio, all'ingessatura di un arto. Non ci siamo fossilizzati e limitati al trasporto sanitario”, ci dice il segretario Vincenzo Sciannameo. Si è cercato di abbracciare dunque anche quelle situazioni di disagio che vanno un po' oltre gli scopi prima elencati, **disagi che comunque si misurano con le barriere architettoniche difficili da eludere** se non si possiedono i giusti mezzi.

Il servizio viene effettuato sotto il corrispettivo di un **contributo minimo**, si tratta di pochi euro che permettono all'associazione di essere ancora in piedi. Purtroppo ad oggi non si è ancora riusciti a raggiungere l'obiettivo di farlo diventare un servizio totalmente gratuito. Ma comunque è questione irrisoria a fronte del grande e continuo impegno che l'associazione assurge quotidianamente, un impegno che mette ben in evidenza il ruolo di volontariato del gruppo. Questo, insieme ad altri, sono i servizi utili e concreti che servono a chi non possiede mezzi economici. Nonostante la crisi e i conseguenti tagli che hanno colpito il sociale, l'associazione ha dimostrato che **qualcosa si può comunque fare, un aiuto può esser sempre offerto**, e che i risultati possono essere sempre raggiunti.

[da *La Voce del Paese* del 21 Novembre]



GRUMO APPULA: MESSA IN DIMORA DI ALBERI E PIANTE IN AREE VERDI CITTADINE

Scritto da Redazione OnLine Network

Lunedì 23 Novembre 2015 10:58



In occasione della "Festa dell'Albero 2015" l'Assessorato all'Ambiente di Grumo Appula e i volontari del "WWF Alta Murgia Terre Peucete" hanno provveduto alla messa in dimora di diverse piante, cespugli e alberelli in alcune zone comunali, con l'intento di riqualificare le aree verdi

cittadine. Ecco il Comunicato...

COMUNICATO

L'Amministrazione Comunale informa che in occasione della "Festa dell'Albero 2015" l'Assessorato all'Ambiente e i volontari del "WWF Alta Murgia Terre Peucete" hanno provveduto alla messa in dimora di diverse piante, cespugli e alberelli in alcune zone comunali, con l'intento di riqualificare le aree verdi cittadine.

Nella Pineta Comunale piantati 11 nuovi alberi e nei prossimi giorni verranno messi in dimora ulteriori esemplari. Riqualificata la zona verde su Via Toritto, con pulizia dell'area, taglio erba e messa in dimora di 16 nuovi alberelli. Ripulito e trasformato anche il rondò su Via Binetto, con pulizia area, taglio erba, messa in dimora di nuove piante, il tutto adornato con sassi e pietroline, sempre grazie alla preziosa collaborazione dei volontari WWF.

Infine nelle prossime settimane si punterà alla pulizia e riqualificazione delle aree verdi nel quartiere Madonna delle Grazie e nella Zona PIP, e in programma ci sono anche nuove piante su Via Ernesto Bonavoglia, strada che fiancheggia il Campo Sportivo Comunale.

Bari: presentata Women in run, la maratona benefica di Action Aid in programma il 29 novembre

[11/24/2015 02:50:00 PM Attualità](#), [Bari](#)



BARI - È stata presentata questa mattina a Palazzo di Città, alla presenza dell'assessore allo Sport Pietro Petruzzelli, "Women in Run Bari 2015", il running flash-mob benefico nazionale organizzato dall'associazione Women in Run con la collaborazione di Action Aid, in programma domenica prossima tra le strade della città vecchia e del borgo murattiano, con partenza e arrivo a piazza San Ferdinando lungo un percorso di circa tre chilometri.

L'evento celebra la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

All'incontro sono intervenuti i rappresentanti delle associazioni Women in Run, Action Aid, Giraffa Onlus e Lilt (Lega italiana contro i Tumori) di Bari.

Women in Run, gruppo di donne senza paura che corre contro la violenza, è un progetto nato nel 2014, dopo un'aggressione subita da una donna podista in un parco di Milano, e si propone, attraverso la corsa, di sensibilizzare sui temi della sicurezza e della parità di genere. Per la centralità della figura della donna nella sua visione, Actionaid aderisce alla manifestazione e, beneficiando della raccolta fondi che sarà realizzata, punta a portare nelle scuole il progetto educativo-pedagogico "Nei Panni dell'Altra". Per i più giovani, il progetto sarà articolato in una prima fase teorica, e in una seconda fase più pratica e ludica che si svilupperà attraverso giochi e piccoli esperimenti ed esercitazioni che aiuteranno i ragazzi a crescere in modo più sano e rigoroso.

"L'evento - ha detto l'assessore Petruzzelli - è una gara podistica non competitiva, che ha il merito di unire il momento sportivo e salutistico a quello ludico e associativo tra i partecipanti non dimenticando l'obiettivo primario di sensibilizzazione sui temi della sicurezza delle donne e della parità di genere. L'amministrazione ha sempre appoggiato, e continuerà a farlo con convinzione, le iniziative che combattono i pregiudizi e i troppi stereotipi che inquinano, spesso inconsciamente, il pensare comune; partendo dalle scuole. In questo senso, un'idea sarebbe regalare ai bambini una bambola e alle bambine un trenino, in modo da far comprendere loro che l'inversione dei ruoli uomo-donna è possibile".

È prevista la possibilità di una libera donazione, che può essere effettuata on line sul sito di [Women in Run](#) o direttamente domenica mattina alla partenza della gara, in piazza San Ferdinando.

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#) [Condividi su Google Plus](#)

Bari - Tappa pugliese di Sguardi di energia, servizio di supporto psicologico alle pazienti con tumore ovarico

24/11/2015

Un programma personalizzato e gratuito di make up e servizio di supporto psicologico dedicato alle pazienti con tumore ovarico al Policlinico di Bari

giovedì 26 novembre - ore 11.30 - Palace Hotel - Bari

ACTO onlus, giovedì 26 novembre alle ore 11.30 presso il Palace Hotel, in via Lombardi 13, presenta alla stampa la tappa pugliese di Sguardi d'energia, un programma personalizzato e gratuito di make up e servizio di supporto psicologico dedicato alle pazienti con tumore ovarico.

L'associazione ACTO Bari - Alleanza Contro il Tumore Ovarico, da anni agisce in difesa dei diritti alla cura e della qualità della vita delle donne affette da carcinoma ovarico, il sesto tumore più diffuso tra le donne ed il più grave (50% di mortalità) rientrando tra le prime 5 cause di morte per tumore tra le donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni.

Ogni anno, nel mondo, colpisce oltre 250mila donne e ne uccide 150mila. In Italia circa 37mila donne convivono con questo tumore, ogni anno si diagnosticano 6mila nuovi casi, di cui circa 300 Puglia ma "Da giugno al Policlinico si lavora con un solo tavolo operatorio - spiega Adele Leone presidente ACTO Bari - a causa di una carenza di organico e mancata gestione del personale con una riduzione del 50% degli interventi e conseguente allungamento dei tempi di attesa che talvolta per alcune donne diventano mortali".

L'associazione, pur mantenendo alta l'attenzione nei confronti della Dirigenza del Policlinico barese da cui attende imminenti provvedimenti riparativi, non trascurerà la cura dell'animo delle pazienti oncologiche portando a Bari "Sguardi d'energia" che, dopo essere stato ospitato allo IEO e all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e al Policlinico Gemelli di Roma, il 30 novembre arriverà al Policlinico di Bari.

Alla conferenza stampa moderata da Attilio Romita, caporedattore TGR Puglia, intervengono Nicoletta Cerana, Presidente ACTO onlus, Gennaro Cormio, Ricercatore UniBa II Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia del Policlinico di Bari, Adele Leone, Presidente ACTO Bari, Valentina Padolecchia, Psicologa.



Bari, parte "Mettiamoci in gioco": nel mirino i rischi di chi è malato d'azzardo

sociale

di La Redazione - nov 24, 2015



“Mettiamoci in Gioco”, la campagna nazionale contro i rischi del gioco d’azzardo promossa dal Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza (CNCA), è stata presentata oggi a Palazzo di Città. All’incontro con la stampa presenti l’assessora al Welfare Francesca Bottalico, il portavoce nazionale CNCA don Armando Zappolini, i referenti per la Puglia del progetto, Margherita Taddeo e Vito Mariella, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni pugliesi che aderiscono all’iniziativa.

L’assessora Bottalico ha sottolineato quanto sia importante per l’amministrazione comunale aderire alla campagna, un’importante opportunità per sensibilizzare l’opinione pubblica sulle conseguenze che provoca il gioco d’azzardo. “Intendiamo avviare un percorso contro i danni del gioco compulsivo – ha detto l’assessora al Welfare – creando una rete di associazioni per il sostegno alle famiglie: in passato abbiamo promosso “Io non dipendo”, un progetto per la prevenzione e il contrasto di tutte le dipendenze. Perché le azioni di prevenzione diventano sempre più importanti: oggi anche tanti anziani, oltre ai giovani, figurano tra le persone per cui il gioco rischia di diventare una patologia. Ed è per questo che bisogna intervenire in modo da far conoscere ai cittadini tutte le possibili le conseguenze da un punto di vista sia sanitario sia economico-sociale”.

La dottoressa Taddei ha ringraziato l’assessora per il suo impegno e ha illustrato le cifre del gioco d’azzardo che riscuote un grande successo in Italia grazie alla pubblicità e alla rete capillare dei luoghi in cui è possibile giocare: secondo il Libro blu dei Monopoli di Stato, nel 2014 la raccolta dei giochi è stata pari a

84,4 miliardi di euro e l'erario ha incassato circa 8 miliardi. Si parla di cifre ingenti che in Puglia, ad esempio, ammontano in media annualmente a 4 milioni di euro. Nel 2014 nella nostra regione le persone in cura per ludopatia sono aumentate: la città in cui il fenomeno è più diffuso è Brindisi, cui seguono Taranto, Bari, Lecce e Foggia.

“Questa campagna – ha concluso don Armando Zappolini – è uno strumento importante per diffondere gli effetti della ludopatia, che è stata finalmente riconosciuta come malattia. In attesa dell’approvazione di una legge quadro nazionale, chiediamo che il Governo si pronunci per l’introduzione del divieto di pubblicità del gioco d’azzardo su tutti i media: sarebbe un segnale politico importante che segnerebbe finalmente una svolta. Il gioco d’azzardo è un fenomeno che va fermato anche perché esiste un rapporto stretto tra mafie e gioco, legale e illegale: poi sono i Comuni a dover gestire le conseguenze dell’azzardo, come il disagio sociale e le illegalità ad esso collegate”.

Vito Mariella ha, infine, sottolineato l’impegno a contrasto dei rischi legati al gioco d’azzardo da parte di istituzioni locali come la Regione Puglia e l’Anci regionale.

La Campagna nazionale contro i rischi del gioco d’azzardo è promossa da Acli, Ada, Adusbef, Anci, Anteias, Arci, Associazione Orthos, Auser, Aupi, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Ctg, Federazione Scs-Cnos/Salesiani per il sociale, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Ital Uil, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker-pensieri senza dimora, Uil, Uil Pensionati, Uisp.



Bari, nasce il Villaggio dell'Accoglienza di Agebeo: posata la prima pietra

di [Pasquale Amoruso](#) - nov 24, 2015

La prima pietra del Villaggio dell'Accoglienza è stata posata, ora è essenziale riuscire a posare l'ultima. Il complesso abitativo, finanziato da Agebeo e Amici di Vincenzo Onlus e destinato ad accogliere le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari sorgerà su un terreno confiscato alla criminalità.

La data scelta non è casuale, oggi cade il dodicesimo anniversario della scomparsa di Vincenzo, figlio del presidente Michele Farina, al quale il progetto è dedicato.

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato all'Agebeo dal Comune di Bari nel 2012, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba, proprio accanto all'ospedale oncologico Giovanni XXIII e a pochi passi dal Policlinico.

Otto unità abitative, ognuna di circa 47 metri quadri, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici, il tutto circondato da ampi spazi verdi e alberi d'ulivo, che saranno spostati e reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un'area giochi per i bambini e un parcheggio.

La costruzione è interamente a carico dell'Agebeo: per questo motivo, sono in programma numerosi eventi di raccolta fondi e chiunque può contribuire con una donazione per raggiungere l'obiettivo nel più breve tempo possibile.

Sul suolo confiscato alla mafia sorgerà il Villaggio dell'Accoglienza Agebeo

Oggi alle 10 cerimonia di posa della prima pietra del Villaggio dell'Accoglienza, progettato dall'associazione "Agebeo e amici di Vincenzo Onlus", che fornisce assistenza alle famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico. La cerimonia si terrà sul terreno ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba. Si tratta di un terreno confiscato alla criminalità e assegnato all'Agebeo dal Comune.



E a Punta Perotti? Tutto bloccato

Molti proprietari rivogliono indietro i suoli nello stato in cui erano, cioè senza il parco

● La partita è delicata e Antonio Decaro non a caso utilizza una metafora calcistica: «Non posso gettare il pallone in fallo laterale». Insomma, l'incontro va

giocato palla a terra per arrivare a un risultato definitivo. Magari a un inaspettato pareggio che accontenti le parti: da un lato il progetto di costruzione avanzato dai legittimi proprietari dei suoli,

dall'altro gli interessi della pubblica amministrazione riassumibili con il mantra «il parco della legalità comunque deve restare».

LA RICHIESTA

Matarrese e Andidero ipotizzano nuovi edifici con volumetrie più modeste

Torna d'attualità l'intricata battaglia di Punta Perotti. Complice una specifica richiesta degli alleati politici - ci ha pensato per prima Realtà Italia a dire «stop ai contenziosi» - il sindaco appare intenzionato a risolvere al più presto le complicate telenovele della città partendo dai palazzi abbattuti nella primavera del 2006. Che ora i costruttori, la Sudfondi dei Matarrese e la Mabbar degli Andidero riuniti in un nuovo consorzio e detentori del 70 per cento delle quote di quei suoli, hanno rilanciato nei mesi scorsi con uno specifico progetto di edificazione firmato dallo studio milanese dell'architetto Ottavio Di Biasi. Con volumetrie certamente più basse rispetto al passato (le palazzine non supererebbero i 26 metri di altezza) ma sulle quali Decaro chiede delle modifiche.

«Il nostro dialogo con i costruttori - spiega - è aperto. Abbiamo però chiesto di ridurre le altezze dei palazzi, di realizzarli in posizione più schiacciata verso la ferrovia e di preservare il parco». Un parco che resterebbe in coabitazione con palazzine da destinare al residenziale e al terziario con uffici e attività commerciali, a pochi passi da un litorale che il Comune promette ora di riqualificare con degli studi di fattibilità. Ma la situazione appare ancora in stallo soprattutto per la questione dei terreni tornati edificabili e restituiti dalla magistratura ai legittimi proprietari dopo la revoca della confisca. Tra chi li ha già ripresi - qualche anno fa ad esempio la Giem è rientrata in possesso di una piccola porzione ottenendo lo smantellamento di una parte della pista del parco - e chi invece ancora resta a

guardare.

«Perché alcuni - dice Decaro - vogliono riprendersi i suoli a patto però che il Comune li consegni com'erano prima dell'abbattimento dei palazzi». In pratica senza il parco della legalità, per il quale il Comune continua a garantire acqua, illuminazione e manutenzione. Un particolare non di poco conto ma sul quale il primo cittadino assicura: «Una decisione deve essere presa, non posso buttare la palla in fallo laterale e lasciarla a chi verrà dopo di me».

IL PRECEDENTE

La Giem ha ottenuto lo smantellamento di una parte della pista del parco

(fra. petr.)

De Bartolomeo (Confindustria) «Il nostro contributo alla città»



Domenico De Bartolomeo

■ Non solo un nuovo rapporto con il Comune, ma collaborazioni già avviate con altri prestigiosi partner come Politecnico, Università e Legambiente. Confindustria Bari-Bat allarga il suo campo di azione. «Perché la nostra città - spiega il presidente Domenico De Bartolomeo - è meravigliosa e noi vogliamo dare il nostro contributo mettendo al centro la vita del cittadino. Questo protocollo d'intesa con il Comune fa parte delle buone pratiche perché mette al centro e affronta la progettazione dei luoghi della vita quotidiana». Confindustria infatti da tempo aveva lanciato una proposta all'amministrazione comunale: mettere insieme le sinergie per riqualificare il lungomare. «E sono convinto che questi interventi avranno sicuramente ricadute positive sul territorio in termini economici, produttivi, sociali e culturali».

(fra. petr.)

Fragasso (Ance) «Studi di fattibilità gratuiti»



Giuseppe Fragasso

■ «Sono buone pratiche e sicuramente daranno i loro frutti». L'architetto Giuseppe Fragasso, presidente di Ance Bari e Bat ne è convinto. La sua associazione che riunisce i costruttori edili ha immediatamente sposato la causa del Comune: riqualificare tutto il lungomare con studi di fattibilità. «È un contributo assolutamente gratuito - spiega - lo studio è a carico nostro. Se l'amministrazione comunale poi accetterà gli interventi, le opere saranno appaltate. Pensiamo di affidare l'incarico all'Inarch, un'associazione regionale di ingegneri e architetti, con cui lavoriamo su convenzione. Da tempo - aggiunge - noi collaboriamo con gli uffici Urbanistica del Comune e abbiamo aperto diversi tavoli basati sulla lealtà e sulla correttezza perché il nostro obiettivo è costruire e sviluppare una città più vivibile».

(fra. petr.)

OGGI LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELLA STRUTTURA CHE NASCE SU UN SUOLO CONFISCATO ALLA MAFIA E ASSEGNATO ALL'ASSOCIAZIONE AGEBEO

Il Villaggio dell'accoglienza

Una casa per le famiglie dei bambini ammalati di tumore ricoverati in ospedale

● Da un terreno confiscato alla criminalità può nascere un frutto di speranza per chi si trova in difficoltà. È il caso dell'«Agebeo e amici di Vincenzo onlus», l'Associazione genitori bambini emato-oncologici, che oggi alle 10 poserà la prima pietra del Villaggio dell'Accoglienza, destinato ad ospitare le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia pediatrica del Policlinico.

La data scelta non è casuale, poiché coincide con il dodicesimo anniversario della scomparsa di Vincenzo, figlio del presidente dell'associazione Michele Farina, al quale è dedicato il progetto.

Alla cerimonia, allietata dal gruppo musicale in costumi storici «Militia Sancti Nicolai», parteciperanno le autorità civili e

religiose, cittadine e regionali. Saranno presenti anche il sindaco Antonio Decaro, il vicesindaco Vincenzo Brandi, l'assessora al Welfare Francesca Botalico e il presidente del II Municipio Andrea Dammacco.

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato all'Agebeo dal Comune di Bari nel 2012, e che si trova nella prima traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini.

Il Villaggio, progettato dall'ingegnere Antonio Manzari, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da

due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d'ulivo, che saranno spostati e reimpiantati successivamente. Nel progetto sono inoltre previsti un'area giochi per i bambini e un parcheggio.

La costruzione è interamente a carico dell'Agebeo: per questo motivo sono in programma numerosi eventi di raccolta fondi e chiunque può contribuire con una donazione per raggiungere l'obiettivo nel più breve tempo possibile.

Per informazioni e contatti è possibile consultare il sito www.agebeo.it o la pagina Facebook «Agebeo e amici di Vincenzo Onlus».



IL CANTIERE Il Villaggio dell'accoglienza



Home » Bari » BARI: DOMANI POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL VILLAGGIO DELL'ACCOGLIENZA AGEBEO

BARI: DOMANI POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL VILLAGGIO DELL'ACCOGLIENZA AGEBEO

23 NOVEMBRE 2015 BARI 19

Riportato da Magda Lacasella

Martedì 24 novembre, il sindaco **Antonio Decaro**, il vicesindaco **Vincenzo Brandi**, l'assessora al Welfare **Francesca Bottalico** e il presidente del Il Municipio **Andrea Dammacco** parteciperanno alla posa della prima pietra del Villaggio dell'Accoglienza, destinato ad accogliere le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari. La struttura sorgerà su un suolo confiscato alla criminalità e assegnato dal Comune di Bari all'associazione genitori bambini emato-oncologici "Agebeo e amici di Vincenzo Onlus". La cerimonia si terrà alle ore 10.00 nella I traversa di via Camillo Rosalba, nei pressi di Villa Costantino.

Login

Username

Password

Remember Me

[Lost your password?](#)

[Back to Login](#)



ILIKEPUGLIA

Direttrice: ANNAMARIA FERRETTI

FACCIAMO NOTIZIE

Posata la prima pietra del Villaggio dell'Accoglienza dell'Agebeo, Il presidente Michele Farina: 'Tutti uniti per realizzare questo bellissimo sogno'

La struttura ospiterà le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari.

Publicato in SVILUPPO il 24/11/2015 da Redazione

Agebeo, amici di Vincenzo, Villaggio dell'accoglienza, michele Farina, Oncologia pediatrica, Policlinico di Bari, Antonio Decaro, Bari, Puglia, ilikepuglia Bari



'Mattone dopo mattone, costruiamo insieme'. In questa semplice frase sono racchiusi il motto, il desiderio e l'obiettivo di 'Agebeo e amici di Vincenzo Onlus' (Associazione genitori bambini emato-oncologici), che da oggi comincia a prendere forma e sostanza con la posa della prima pietra del futuro Villaggio dell'Accoglienza, destinato ad ospitare le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari.

La cerimonia si è svolta questa mattina, dodicesimo anniversario della scomparsa di Vincenzo, figlio del presidente dell'Agebeo Michele Farina, all'epoca 16enne: dopo la benedizione di rito, i piccoli Lorik (9 anni, di nazionalità kosovara) e Ana Maria (4 anni, di

nazionalità albanese), attualmente ospiti della casa famiglia Agebeo di via Tommaso Fiore a Bari, hanno posato la targa commemorativa di avvio dei lavori all'interno del cantiere, accompagnati dal sindaco di Bari, Antonio Decaro: "Questa è una di quelle giornate in cui essere sindaco della nostra città mi riempie di orgoglio e di commozione – ha detto Decaro, visibilmente emozionato - Grazie alla tenacia dell'Agebeo, su un suolo confiscato alla mafia prenderà vita un'opera che consentirà a tante famiglie di assistere i propri figli durante i periodi di cura e di assistenza clinica e ai piccoli di trascorrere qualche ora di svago. Ringrazio a nome di tutta la città l'associazione per il coraggio con cui continua a portare avanti una battaglia che merita l'attenzione di tutti, perché è soprattutto una battaglia di civiltà, di giustizia e di amore verso il prossimo. Vincenzo sarà sempre vivo nella nostra memoria - ha concluso Decaro - e da parte nostra, da parte del Comune, continueremo a dare tutto il sostegno che queste attività meritano".

Presenti anche gli assessori Francesca Bottalico (Welfare) e Carla Palone (Commercio).

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato alla criminalità e assegnato all'Agebeo dal Comune di Bari nel 2012, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini.

Il Villaggio, progettato dall'ingegner Antonio Manzari, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d'ulivo, che saranno spostati e reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un'area giochi per i bambini e un parcheggio.

La costruzione è interamente a carico dell'Agebeo: l'importo necessario è di circa un milione di euro. "Ci serve l'aiuto di tutta la cittadinanza per realizzare questo splendido sogno – ha sottolineato Michele Farina – ringraziamo di cuore tutti coloro, enti pubblici e privati e singoli cittadini, che fino ad oggi hanno contribuito e chiediamo un ulteriore sforzo di collaborazione per raggiungere l'obiettivo nel più breve tempo possibile e dare una speranza a tante famiglie e tanti bambini che soffrono". Per questo motivo, sono in programma numerosi eventi di raccolta fondi, a cominciare dal pranzo solidale di domenica 29 novembre nella sala Riva del Sole di Giovinazzo (Bari).

Per informazioni e contatti, è possibile consultare il sito www.agebeo.it o la pagina Facebook 'Agebeo e amici di Vincenzo Onlus'.

0 commenti

Ordina per

Principali

Aggiungi un commento...

Posata la prima pietra del Villaggio dell'Accoglienza dell'Agebeo



[NelMese](#)

[ATTUALITA'](#)

24 novembre 2015



‘Mattone dopo mattone, costruiamo insieme’. In questa semplice frase sono racchiusi il motto, il desiderio e l’obiettivo di ‘Agebeo e amici di Vincenzo Onlus’ (Associazione genitori bambini emato-oncologici), che da oggi comincia a prendere forma e sostanza con **la posa della prima pietra del futuro Villaggio dell’Accoglienza**, destinato ad ospitare le famiglie dei bambini ricoverati all’Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari.

La cerimonia si è svolta questa mattina, dodicesimo anniversario della scomparsa di Vincenzo, figlio del presidente dell'Agebeo **Michele Farina**, all'epoca 16enne: dopo la benedizione di rito, i piccoli Lorik (9 anni, di nazionalità kosovara) e Ana Maria (4 anni, di nazionalità albanese), attualmente ospiti della casa famiglia Agebeo di via Tommaso Fiore a Bari, hanno posato la targa commemorativa di avvio dei lavori all'interno del cantiere, accompagnati dal sindaco di Bari, **Antonio Decaro**: “Questa è una di quelle giornate in cui essere sindaco della nostra città mi riempie di orgoglio e di commozione – ha detto Decaro, visibilmente emozionato – Grazie alla tenacia dell'Agebeo, su un suolo confiscato alla mafia prenderà vita un'opera che consentirà a tante famiglie di assistere i propri figli durante i periodi di cura e di assistenza clinica e ai piccoli di trascorrere qualche ora di svago. Ringrazio a nome di tutta la città l'associazione per il coraggio con cui continua a portare avanti una battaglia che merita l'attenzione di tutti, perché è soprattutto una battaglia di civiltà, di giustizia e di amore verso il prossimo. Vincenzo sarà sempre vivo nella nostra memoria – ha concluso Decaro – e da parte nostra, da parte del Comune, continueremo a dare tutto il sostegno che queste attività meritano”.

Presenti anche gli assessori Francesca Bottalico (Welfare) e Carla Palone (Commercio).

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato alla criminalità e assegnato all'Agebeo dal Comune di Bari nel 2012, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini.

Il Villaggio, progettato dall'ingegner Antonio Manzari, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d'ulivo, che saranno spostati e reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un'area giochi per i bambini e un parcheggio.

La costruzione è interamente a carico dell'Agebeo: l'importo necessario è di circa un milione di euro. “Ci serve l'aiuto di tutta la cittadinanza per realizzare questo splendido sogno – ha sottolineato Michele Farina – ringraziamo di cuore tutti coloro, enti pubblici e privati e singoli cittadini, che fino ad oggi hanno contribuito e chiediamo un ulteriore sforzo di collaborazione per raggiungere l'obiettivo nel più breve tempo possibile e dare una speranza a tante famiglie e tanti bambini che soffrono”. Per questo motivo, sono in programma numerosi eventi di raccolta fondi, a cominciare dal pranzo solidale di domenica 29 novembre nella sala Riva del Sole di Giovinazzo (Bari).

Per informazioni e contatti, è possibile consultare il sito www.agebeo.it o la pagina Facebook 'Agebeo e amici di Vincenzo Onlus'.

Bari - Posata la prima pietra del Villaggio dell'Accoglienza dell'Agebeo**24/11/2015**

Il presidente Michele Farina: "Chiediamo l'aiuto di tutti per realizzare questo bellissimo sogno a favore dei piccoli che soffrono"



'Mattone dopo mattone, costruiamo insieme'. In questa semplice frase sono racchiusi il motto, il desiderio e l'obiettivo di 'Agebeo e amici di Vincenzo Onlus' (Associazione genitori bambini emato-oncologici), che da oggi comincia a prendere forma e sostanza con la posa della prima pietra del futuro Villaggio dell'Accoglienza, destinato ad ospitare le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari.

La cerimonia si è svolta questa mattina, dodicesimo anniversario della scomparsa di Vincenzo, figlio del presidente dell'Agebeo Michele Farina, all'epoca 16enne: dopo la benedizione di rito, i piccoli Lorik (9 anni, di nazionalità kosovara) e Ana Maria (4 anni, di nazionalità albanese), attualmente ospiti della casa famiglia Agebeo di via Tommaso Fiore a Bari, hanno posato la targa commemorativa di avvio dei lavori all'interno del cantiere, accompagnati dal sindaco di Bari, Antonio Decaro: "Questa è una di quelle giornate in cui essere sindaco della nostra città mi riempie di orgoglio e di commozione - ha detto Decaro, visibilmente emozionato - Grazie alla tenacia dell'Agebeo, su un suolo confiscato alla mafia prenderà vita un'opera che consentirà a tante famiglie di assistere i propri figli durante i periodi di cura e di assistenza clinica e ai piccoli di trascorrere qualche ora di svago. Ringrazio a nome di tutta la città l'associazione per il coraggio con cui continua a portare avanti una battaglia che merita l'attenzione di tutti, perché è soprattutto una battaglia di civiltà, di giustizia e di amore verso il prossimo. Vincenzo sarà sempre vivo nella nostra memoria - ha concluso Decaro - e da parte nostra, da parte del Comune, continueremo a dare tutto il sostegno che queste attività meritano".

Presenti anche gli assessori Francesca Bottalico (Welfare) e Carla Palone (Commercio).

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato alla criminalità e assegnato all'Agebeo dal Comune di Bari nel 2012, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini.

Il Villaggio, progettato dall'ingegner Antonio Manzari, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d'ulivo, che saranno spostati e reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un'area giochi per i bambini e un parcheggio.

La costruzione è interamente a carico dell'Agebeo: l'importo necessario è di circa un milione di euro. "Ci serve l'aiuto di tutta la cittadinanza per realizzare questo splendido sogno - ha sottolineato Michele Farina - ringraziamo di cuore tutti coloro, enti pubblici e privati e singoli cittadini, che fino ad oggi hanno contribuito e chiediamo un ulteriore sforzo di collaborazione per raggiungere l'obiettivo nel più breve tempo possibile e dare una speranza a tante famiglie e tanti bambini che soffrono". Per questo motivo, sono in programma numerosi eventi di raccolta fondi, a cominciare dal pranzo solidale di domenica 29 novembre nella sala Riva del Sole di Giovinazzo (Bari).

Per informazioni e contatti, è possibile consultare il sito www.agebeo.it o la pagina Facebook 'Agebeo e amici di Vincenzo Onlus'.



A Bari nascerà il Villaggio dell'accoglienza per i bimbi malati di cancro



Redazione PuntoTV Attualità Eventi Modugno Bari

24 novembre 2015 13:34

L'appello dell'associazione Agebeo: 'Servono i fondi'. Alla posa della prima pietra anche i piccoli di Modugno

Oltre **3mila** metri quadrati di **solidarietà**, un **parco giochi** al coperto, un centro per la **riabilitazione** e tanto verde. Tutto questo sarà il '**Villaggio dell'accoglienza**' per i bambini malati di cancro, al **quartiere Poggiofranco** di **Bari**. Purtroppo è ancora un progetto, nonostante la posa della prima pietra e la gettata simbolica di cemento. Per realizzare la struttura, su un terreno che il Comune ha confiscato alla criminalità organizzata, è necessario un milione di euro circa, a carico non delle istituzioni ma dell'associazione '**Agebeo e amici di Vincenzo**'.

Sul terreno dove sorgerà il villaggio, progettato da **Antonio Manzari**, otto palloncini colorati. **Otto**, quante saranno le case unifamiliari. Il verbo è però al futuro.

Alla cerimonia della prima pietra anche il sindaco di Bari, **Antonio Decaro**, ma c'erano anche tanti bambini della scolaresca '**Edmondo De Amicis**' di **Modugno**. A loro, il compito di lanciare i palloncini in aria, simbolo della speranza.

Url Video

<https://youtu.be/4VFlsazCXY8>

Bari, nasce il villaggio dell'accoglienza



Bari. Da un terreno confiscato alla criminalità nasce un frutto di speranza per chi si trova in difficoltà: è il caso di 'Agebeo e amici di Vincenzo Onlus' (Associazione genitori bambini emato-oncologici), che oggi ha posato la prima pietra del Villaggio dell'Accoglienza, destinato ad ospitare le famiglie dei bambini ricoverati all'Oncologia Pediatrica del Policlinico di Bari.

La data scelta non è casuale, poiché coincide con il dodicesimo anniversario della scomparsa di Vincenzo, figlio del presidente Michele Farina, malato di leucemia, al quale è dedicato il progetto.

La struttura, unica nel suo genere in tutta la Puglia, sorgerà su un suolo confiscato e assegnato all'Agebeo dal Comune di Bari nel 2012, ubicato nella I traversa di via Camillo Rosalba (nei pressi di Villa Costantino, al quartiere Poggiofranco), quindi molto vicino ai principali ospedali oncologici cittadini. Il Villaggio, progettato dall'ingegner Antonio Manzari, è composto da otto unità abitative, di circa 47 metri quadri ciascuna, dotate di sistemi di risparmio energetico, e da due locali per attività di socializzazione, riabilitazione e uffici. La struttura è circondata da ampi spazi verdi e alberi d'ulivo, che saranno spostati e reimpiantati successivamente, e sono previsti anche un'area giochi per i bambini e un parcheggio.

La costruzione è interamente a carico dell'Agebeo: per questo motivo, sono in programma numerosi eventi di raccolta fondi e chiunque può contribuire con una donazione per raggiungere l'obiettivo nel più breve tempo possibile. Per informazioni e contatti, è possibile consultare il sito www.agebeo.it o la pagina Facebook 'Agebeo e amici di Vincenzo Onlus'.

[Antonella Losignore](#)



24 NOVEMBRE 2015

Giornata contro la violenza sulle donne: domani spettacolo al cinema Impero di Trani



La violenza sulle donne è un argomento tristemente attuale, spietato nella sua crudezza, talmente atroce che scegliere aggettivi idonei per descriverlo significa arricchirlo di una qualifica che comunque non merita. Il nostro territorio non è escluso da questo triste fenomeno e la cooperativa sociale promozione sociale e solidarietà del centro Jobel di Trani, con

il suo centro antiviolenza Save, in questi quasi quattro anni di attività ha incontrato donne, di ogni estrazione sociale e di ogni età, colpite dalla violenza di un amore che non è amore.

Nel 1999 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha fissato al 25 novembre la celebrazione della giornata contro la violenza sulle donne e da allora si organizzano manifestazioni e campagne di sensibilizzazione nelle varie città per suscitare l'interesse collettivo al problema.

Anche a Trani questa giornata sarà celebrata dal centro AntiViolenza Save con una serata di sensibilizzazione attraverso il teatro con lo spettacolo "Ferite a morte" che sarà portato in scena proprio domani, mercoledì 25 novembre, con ingresso alle 20.30 e sipario alle 21 presso il Cinema teatro Impero di Trani. Lo spettacolo gode del patrocinio gratuito del comune di Trani e di quello dell'Assessorato al welfare della Regione Puglia.

Lo spettacolo "Ferite a Morte" è un reading tratto dall'omonimo libro e spettacolo di Serena Dandini e adattato da Anna Garofalo con Anna Garofalo e le Faraualla (Serena Fortebraccio, Gabriella Schiavone, Maristella Schiavone, Teresa Vallarella).

La compagnia, formata da un'attrice e quattro cantanti lo descrive così: «Un testo tagliente, ferito, volutamente beffardo; un cammino purtroppo di grande attualità sui vetri acuminati delle violenze sulle donne. Tratto dal libro di Serena Dandini "Ferite a morte", la performance usa i mezzi con cui lavoriamo, cioè la parola e il canto, per urlare e denunciare ciò che di più ripugnante si possa concepire con una facilità che spesso non è follia di un attimo, ma uno stato normale e persino consueto di prepotenza e di educazione distorta. Non è facile parlare della violenza sulle donne, non lo è affatto. Spettacolarizzare è sbagliato, ma restituire delle storie vere o verosimili è il nostro piccolo tentativo di mettere un segno sull'orrore per far sì che lo "spettacolo", qualche volta, abbia un senso».

I biglietti, al costo di 6 euro, sono in vendita a partire da venerdì 13 novembre presso: il centro Jôbêl in via G. Di Vittorio 60 ; Marketico: centro per la promozione di una cultura del consumo etico, solidale ed ecologico in Via delle Crociate 40 (Trani); sala Teatro Cinema Impero a Trani; a Barletta presso il pub Saint Patrick in Via Cialdini 15/17; a Corato presso La Casa sull'Albero in Via Salvator Rosa 11; Cartolibreria Rosa Olivieri in Via Aldo Moro 131.

Una sola giornata non basterà, ma è un passo importante per ricordare le vittime di un'assurda violenza. Per informazioni sullo spettacolo e sulle attività del centro antiviolenza Save potete contattare: centro Jobel tel e fax 0883501407; indirizzo mail: savetrani@virgilio.it; gruppo Facebook: Save centroantiviolenza.

Redazione Il Giornale di Trani ©

"Mettiamoci in gioco", una campagna informativa contro i rischi del gioco d'azzardo

Presentata in Comune l'iniziativa nazionale promossa da numerose associazioni e sindacati

BT Redazione 24 novembre 2015



"Mettiamoci in Gioco", la campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo promossa dal Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza (CNCA), è **stata presentata oggi a Palazzo di Città**. All'incontro con la stampa presenti l'assessora al Welfare Francesca Bottalico, il portavoce nazionale CNCA don Armando Zappolini, i referenti per la Puglia del progetto, Margherita Taddeo e Vito Mariella, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni pugliesi che aderiscono all'iniziativa.

L'assessora Bottalico ha sottolineato quanto sia **importante per l'amministrazione comunale aderire alla campagna, un'importante opportunità per sensibilizzare l'opinione pubblica** sulle conseguenze che provoca il gioco d'azzardo. "Intendiamo avviare un percorso contro i danni del gioco compulsivo - ha detto l'assessora al Welfare - creando una rete di associazioni per il sostegno alle famiglie: in passato abbiamo promosso "Io non dipendo", un progetto per la prevenzione e il contrasto di tutte le dipendenze. Perché le azioni di prevenzione diventano sempre più importanti: oggi anche tanti anziani, oltre ai giovani, figurano tra le persone per cui il gioco rischia di diventare una patologia. Ed è per questo che bisogna intervenire in modo da far conoscere ai cittadini tutte le possibili le conseguenze da un punto di vista sia sanitario sia economico-sociale".

La dottoressa Taddei ha ringraziato l'assessora per il suo impegno e ha illustrato le cifre del gioco d'azzardo che riscuote un grande successo in Italia grazie alla pubblicità e alla rete capillare dei luoghi in cui è possibile giocare: secondo il Libro blu dei Monopoli di Stato, nel 2014 la raccolta dei giochi è stata pari a 84,4 miliardi di euro e l'erario ha incassato circa 8 miliardi. Si parla di cifre ingenti che in Puglia, ad esempio, ammontano in media annualmente a 4 milioni di euro. Nel 2014 nella nostra regione le persone in cura per ludopatia sono aumentate: la città in cui il fenomeno è più diffuso è Brindisi, cui seguono Taranto, Bari, Lecce e Foggia.

"Questa campagna - ha concluso don Armando Zappolini - è uno strumento importante per diffondere gli effetti della ludopatia, che è stata finalmente riconosciuta come malattia. In attesa dell'approvazione di una legge quadro nazionale, chiediamo che il Governo si pronuncii per l'introduzione del divieto di pubblicità del gioco d'azzardo su tutti i media: sarebbe un segnale politico importante che segnerebbe finalmente una svolta. Il gioco d'azzardo è un fenomeno che va fermato anche perché esiste un rapporto stretto tra mafie e gioco, legale e illegale: poi sono i Comuni a dover gestire le conseguenze dell'azzardo, come il disagio sociale e le illegalità ad esso collegate".

Vito Mariella ha, infine, sottolineato l'impegno a contrasto dei rischi legati al gioco d'azzardo da parte di istituzioni locali come la Regione Puglia e l'Anci regionale.

La Campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo è promossa da Acli, Ada, Adusbef, Anci, Anteias, Arci, Associazione Orthos, Auser, Aupi, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Ctg, Federazione Scs-Cnos/Salesiani per il sociale, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Ital Uil, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker-pensieri senza dimora, Uil, Uil Pensionati, Uisp.



24 NOVEMBRE 2015

Giornata contro la violenza sulle donne, Auser Trani: «Reagiamo all'indifferenza»



Sono passati 40 anni dal massacro del Circeo, e sembra solo ieri. All'epoca lo stupro era un reato contro la morale e il reato di stalking non era ancora stato istituito. Poco è cambiato da allora. Le donne continuano ad essere perseguitate e a morire per mano di tanti uomini che dicono di amarle, o per mano di amici e conoscenti.

Come è successo a Chiara Insidiosa Monda massacrata di botte il 4 febbraio 2014, quando aveva 19 anni, dal suo ragazzo con il quale conviveva da poco. Come è successo solo l'altro giorno a Nicole a Roma, 23 anni, uccisa da un colpo di pistola alla testa dal suo compagno.

Le donne e gli uomini dell'Auser, associazione per l'invecchiamento attivo, in occasione della giornata internazionale contro la violenza alle donne proclamata per domani, dicono no alla violenza, no all'indifferenza, basta allo stillicidio di donne uccise, ferite, violate.

«Nonostante i continui passi avanti sono ancora tante le storie di violenza. Sebbene la legge da una parte tuteli le donne che denunciano, dall'altra quasi per ironia, le protegge sempre meno»: lo sottolinea l'osservatorio pari opportunità di Auser, da anni impegnato a diffondere la cultura della diversità di genere, prevenendo o arginando la violenza sulle donne.

«Siamo impegnati nei nostri centri, in rete con le associazioni femminili nel territorio, con campagne di sensibilizzazione rivolte a donne e uomini – prosegue -. La prevenzione della violenza contro le donne passa anche attraverso un cambiamento della società, dalla scuola ai luoghi di lavoro e di aggregazione, della pubblicità e dei media che spesso mercificano il corpo femminile e del linguaggio che viene usato, a volte in modo inconsapevole, da parte di tanti uomini. Occorre contrastare una cultura che sottovaluta il femminicidio, che è l'estrema conseguenza della violenza sulle donne e che spesso avviene dopo numerosi episodi di violenze, sia fisiche sia psicologiche. Inoltre va fatto emergere il fenomeno sotterraneo, ma assai diffuso, della violenza nei confronti delle donne anziane, da parte spesso degli stessi familiari».

Osservatorio pari opportunità Auser

Redazione Il Giornale di Trani ©



VITA DI CITTÀ ANDRIA

"BenEssere" scolastico attraverso informazione e prevenzione

Avis e Comitato Genitori Bambini Leucemici insieme in un convegno per SERR 2015

AVIS COMITATO DEI GENITORI ANDRIA



STEFANO MASSARO
Martedì 24 Novembre 2015 ore 13.41

Un'idea, un convegno, forse semplicemente una grande esigenza. E' questo il sunto di quello che è stato e sarà il coinvolgimento di Avis e Comitato dei Genitori dei Bambini affetti da Leucemia di Andria, durante la Settimana Europea della Riduzione dei Rifiuti. Si terrà, infatti, venerdì 27 novembre alle ore 17.30, da un'idea del Comitato all'interno della programmazione "Avis per l'ambiente", nell'auditorium del Museo Diocesano (ex comitato braccianti), un incontro per discutere di "Percorsi cittadini per una mobilità sostenibile". Relatori saranno Vito Ferrante, Presidente Ufficio Reti della mobilità sostenibile della Regione Puglia, Pietro Petruzzelli Assessore all'ambiente del Comune di Bari e Cesare Veronico Presidente del Parco dell'Alta Murgia oltre ai canonici saluti istituzionali. A coordinare l'incontro, dopo i saluti istituzionali, sarà Francesco Tarantini, Presidente di Legambiente Puglia.

Il convegno sarà l'occasione giusta per presentare l'iniziativa "C'è moto da fare" che verterà su incontri di formazione ed informazione, da svolgersi presso le classi quinte della Scuola Primaria degli Istituti scolastici di Andria, per parlare di benessere e salute attraverso l'attività fisica oltre ad alimentazione ed uso corretto della bici. Quindi la Bici come idea di vita per stare meglio. Gli incontri saranno tenuti, in maniera volontaria, da esperti della materia quali Paola Albo Avvocato, Fabio Sellitri Biologo nutrizionista e Maria Erika Diomede Psicologa psicoterapeuta. Agli incontri parteciperà, come esperto della mobilità sulle due ruote, Luigi Tortora, responsabile della società sportiva AndriaBike.

«L'idea di porre in essere iniziative di educazione alla salute nelle scuole - ci dice Francesco Piscardi, animatore del Comitato - trae origine da un Convegno organizzato dal Comune di Andria in collaborazione con la ASL BT il 04 Maggio 2013, su forte stimolo di un gruppo di genitori di bambini affetti da leucemia. Da quel giorno, con la costituzione di un Comitato di genitori sempre più motivato, si sono costruiti tanti progetti tutti con la ferma convinzione di proporre, come tema dominante, la cultura del benessere in generale creando percorsi tematici con finalità e obiettivi fatti di informazione per una sana prevenzione, sia al corpo docenti sia agli alunni, su temi di natura ambientale».





ATTUALITÀ TERLIZZI

"Oggi il centro trasfusionale è un ambulatorio freddo e anonimo"

Michele de Palma commenta le sue dimissioni dall'Avis

AVIS MICHELE DE PALMA TERLIZZI

NICOLÓ MARINO CECI

Martedì 24 Novembre 2015 ore 10.31

"Percepisco oggi una maggiore coscienza civile nella donazione del sangue; c'è nella comunità una maggior consapevolezza. Potremmo dire che si stia diffondendo una vera cultura della donazione". Con queste dichiarazioni **Michele De Palma** commenta le sue recentissime dimissioni dalla carica di presidente dell'Avis di Terlizzi. La decisione è maturata nel mese di ottobre ed è stata ufficializzata nel corso di una regolare assemblea dei soci svoltasi a fine mese. De Palma è stato per quasi **25 anni** alla testa dei volontari "avisini" terlizzesi, ricevendo l'incarico dalle mani di **Emanuele Clemente**. Il passaggio del testimone si è così consumato ad inizio anni '90 e a distanza di tanti anni, l'ex preside è costretto a lasciare la guida della sezione per "motivi personali" e "per auspicare un giusto ricambio generazionale".

"Ricordo che quando ho preso la guida dell'Avis Terlizzi c'era una grande partecipazione di giovani, che oggi purtroppo manca un pò. Certo, ci sono tanti donatori giovani - e colgo l'occasione per ringraziare i tanti giovani di oggi che si stanno alternando ai giovani di ieri - però c'è poco attivismo nell'ambito della vita associativa. Credo sia un problema di tutte le associazioni, oggi. In quegli anni il **Centro Trasfusionale di Terlizzi** era un autentico luogo di incontro per i donatori del sangue, che ritrovavano un ambiente caldo e familiare. C'era empatia e amicizia anche con i Medici e tutto il personale sanitario. Oggi invece, a causa del riordino ospedaliero, il **Centro di Terlizzi è diventato un ambulatorio freddo e anonimo**".

Le nuove elezioni avverranno nel 2016; fino ad allora il Presidente pro tempore è Michele Grassi, già vice presidente Avis Terlizzi.

"Come vorrei che fosse il futuro presidente? Vorrei una persona che abbia passione per il volontariato nella sanità. Ciò che infatti motiva il volontario è solo la passione, lo spirito d'amore. Questa non è una carica onorifica, ma una carica di servizio". E infine: "continuerò ad offrire il mio contributo e a mettere a disposizione la mia esperienza del direttivo cittadino".



martedì 24 novembre 2015

BISCEGLIE : 25 novembre , Giornata Mondiale contro la Violenza sulle donne a lezione di difesa personale



Le Associazioni **Gruppo Sportivo Bersaglieri Esercito Bisceglie** e **Hajime** dirette dai Tecnici Qualificati Fijlkam Francesco SIMONE Settore KARATE-LOTTA e Giulio VALENTE Settore JUDO, in collaborazione con l'**Associazione Osservatorio Nazionale "Duchessa Lucrezia Borgia"** Bisceglie Centro di Studi e Ricerche sulle Violenze Psicologiche con la presenza della psicologa dott.ssa Maria Scardigno , organizzano il giorno 25 novembre 2015 dalle ore 10,00 alle 12,00, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne una mattinata di conoscenza sulle tecniche di difesa personale presso la PALESTRA HAJIME via della Repubblica, 61 a Bisceglie (zona porto).

L'incontro è aperto a tutte le donne interessate.

Il Centro Studi e Ricerche sulle violenze psicologiche biscegliese si attiene al Piano Nazionale di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere nel Quadro Concettuale ed Assi di Intervento nella Rete Nazionale del Dipartimento per le Pari Opportunità, organizzazione no profit tendente a tutelare la dignità umana contro la violenza psicologica.

“Solo un piccolo uomo usa violenza sulle donne per sentirsi grande...”

Successo per il “Talent Show dell’Amicizia” siglato “Il Vicinato”

Scritto da La Redazione

Martedì 24 Novembre 2015 05:41



Articolo pubblicato su “La Voce del Paese” in edicola la settimana scorsa

Valori come quelli dell’amicizia e della solidarietà, soprattutto negli ultimi giorni, assumono un valenza ancora più importante. Questi due valori, spesso dati per scontato, sono stati i punti cardine del concorso indetto dall’Associazione “Il Vicinato”, svoltosi giovedì 19 novembre presso la Sala Imperial di Casamassima. Il concorso prevedeva l’esibizione di gruppi di bambini che fossero uniti da un obiettivo comune: quello di comunicare attraverso le varie forme dell’arte. A sua volta, obiettivo del concorso era quello di sensibilizzare gli stessi protagonisti al lavoro di gruppo, alla libertà d’espressione e al sostegno dei diritti umani. L’importanza del valore della solidarietà, viene messa in risalto dalle parole della Presidentessa dell’Associazione, Angela Di Donna: «Il termine solidarietà deriva dalla radice solido, aggettivo che richiama alla mente il concetto di roccia e quindi l’essere insieme, come una roccia, può servire per affrontare le difficoltà e per realizzare il bene comune. La solidarietà è alla base della società: noi siamo quello che siamo perché siamo frutto del rapporto con altri uomini, fratelli, parenti, amici. Nessuno di noi può vivere da solo, abbiamo bisogno di solidarietà. Perciò ci dobbiamo allenare alla fiducia, all’ascolto».

L’Associazione di volontariato “Il Vicinato”, nata nel 2012, oltre allo scopo di aiutare quante più famiglie possibile proprio come si usa fare tra vicini di casa (da qui il nome dell’associazione), si è proposta nel corso degli anni di promulgare il talento e la creatività dei bambini attraverso il disegno, con il progetto “Tutti per uno e uno per tutti”, in collaborazione con le scuole del nostro paese. Tale progetto, nel corso degli anni, ha ricevuto consensi tali da far sì che questa progettualità fosse rivolta non soltanto in ambito scolastico ma estesa anche a quello familiare e, cosa ancora più importante, non soltanto nel campo del disegno ma anche a tutte le forme d’arte possibili come la danza, il canto, la recitazione.

Davanti ad una folta platea di genitori e parenti, si sono svolte dunque le numerose esibizioni divise per categorie (canto, ballo e recitazione). Per la categoria canto, i bambini si sono esibiti intonando canzoni che inneggiavano all’amicizia, al valore dell’essere umano. La categoria ballo è stata rappresentata da balletti tra i più variegati, dal balletto classico per arrivare sino a quello contemporaneo. La categoria recitazione invece è stata rappresentata da esibizioni di filastrocche sulla buona educazione, narrazioni in dialetto e barzellette recitate.

Tra un’esibizione e l’altra, degna di nota anche l’incursione sul palco dell’Assessore alla Cultura Francesco Cristofaro che, come precisa egli stesso, partecipa all’evento più in veste di genitore che in quella di Assessore: «Da genitore mi emoziono, vedere questa moltitudine di ragazzini impegnarsi con un’energia tale che soltanto i bambini hanno e che noi possiamo soltanto invidiare. Noi adulti abbiamo ancora tanto da imparare e, ironia della sorte, dobbiamo imparare tanto soprattutto dai più piccini che sono puliti e genuini». Una volta terminate, le varie esibizioni venivano giudicate da una giuria che assegnava un punteggio (da 1 a 5). La somma di tutti i punteggi ha poi decretato una classifica di gradimento con l’elezione dei vincitori. Al primo classificato, in premio un viaggio, messo in palio da un’agenzia viaggi di Casamassima. Molti altri premi, inoltre, sono stati messi in palio per la Lotteria che si svolgeva in concomitanza al concorso e anche in questo caso i premi sono stati messi a disposizione da numerose attività commerciali casamassimesi.



ASSOCIAZIONI ANDRIA

Rosa Lullo neo consigliere nazionale della Federazione dei Clowndottori

La componente dell'Associazione In Compagnia del Sorriso nominata domenica

IN COMPAGNIA DEL SORRISO ROSA LULLO



STEFANO MASSARO

Martedì 24 Novembre 2015 ore 9.11

«Le emozioni vissute sono state molto intense, da batticuore. Un risultato che racchiude umiltà e consapevolezza rispetto alla responsabilità che deriva essere parte del direttivo FNC. Siamo un'associazione nata da circa tre anni e da poco più di un anno entrata a far parte della Federazione, un'associazione nata soprattutto dalla grande tenacia e dalla meravigliosa follia del dottor Dino Leonetti che ha creduto fortemente in una realtà dove il clown dottore potesse essere parte integrante dell'equipe di cura ospedaliera e non solo. Ci stiamo riuscendo». Sono le parole di Rosa Lullo, o meglio la dottoressa Giuggiola, giovanissima componente dell'Associazione In Compagnia del Sorriso di Andria che, domenica scorsa, è divenuta la nuova consigliera del direttivo nazionale della FNC (Federazione Nazionale Clowndottori). Un riconoscimento, come ricordato dalla stessa Lullo, arrivato per l'associazione andriese che da tre anni opera sul territorio dell'intera BAT: «Continuiamo ad essere operativi nei reparti di pediatria della BAT ed il personale sanitario riconosce il nostro ruolo indispensabile e professionalmente valido - spiega la dott.ssa Giuggiola - Avere di fronte associazioni ieri che hanno riposto fiducia in noi ci ha resi orgogliosi e felicemente commossi. "In Compagnia del Sorriso" continuerà a portare avanti con entusiasmo l'operato svolto fin'ora e la nostra presenza nel consiglio direttivo sarà un'opportunità per proseguire nell'obiettivo del riconoscimento della figura del clown dottore sia a livello regionale che nazionale. Ringrazio tutte le Associazioni presenti in assemblea FNC per la fiducia riposta, tutti i miei compagni clown e un grazie particolare a Dino Leonetti, un presidente, un amico, una meravigliosa persona con un grande difetto: ti contagia di sogni dai quali è difficile svegliarsi».



Tornando alla fredda cronaca dopo un pieno di entusiasmo, per i prossimi tre anni a guidare la FNC sarà il presidente Alberto Dionigi (l'Aquilone di Iqbal, Cesena) oltre al suo vice Maurizio Bernassola (Sorrisiamo, Palestrina). Tesoriere sarà Irene Pala (Sogno Clown, Cagliari) mentre Segretario sarà Patrizia Petetta (Il Baule dei Sogni, Ancona). Come detto la figura di Consigliere sarà occupata da Rosa Lullo (In compagnia del sorriso, Andria). «E' un momento di festa per noi clown - ha aggiunto Dino Leonetti - FNC nasce nel 2005 (qui trovate le informazioni utili <http://fnc-italia.it/chi-siamo/>), e per entrarci bisogna soddisfare criteri molto stringenti e severi (una formazione lunga, continua, di alta qualità, il protocollo di intesa con asl, supervisioni obbligatorie, palestra clown e aggiornamento continuo). Il corso da me organizzato per i clown soddisfaceva esattamente i criteri e avevo chiesto ed ottenuto il protocollo di intesa con la asl, il primo. L'impostazione di tutto il lavoro con il direttore del corso, individuato in Massimiliano La Paglia, era in linea con i criteri della federazione. Immaginate la mia gioia quando appresi che ce l'avevamo fatta! Non ci siamo fermati. Per tre anni le iniziative, i progetti di ricerca, la pubblicazione del libro, i riconoscimenti pubblici ci hanno proiettato sul palcoscenico nazionale dei clowndottori. Molte associazioni blasonate, con tanti anni di esperienza e di storia, ci hanno attenzionati».

Tante le esperienze sul campo ma moltissime anche le esperienze al di fuori dei confini locali per un gruppo che è già al secondo corso realizzato nella BAT: «Nella conferenza mondiale dei clowndottori a Firenze c'eravamo anche noi - ha ricordato Dino Leonetti - Ci hanno apprezzato anche in quella occasione. E poi a Pordenone, a Monte San Giusto, a Cesena, a Roma non abbiamo mai fatto mancare la nostra testimonianza e il nostro contributo. Insomma hanno capito la nostra dedizione e il nostro impegno sempre maggiore. Ogni tre anni c'è il rinnovo delle cariche del Direttivo della FNC. Ho chiesto ai miei clown chi fosse disponibile a poter rappresentare tutti noi. Rosa Lullo ci ha riflettuto, si è sincerata che nessuno di noi l'avrebbe lasciata sola, e poi ha accettato. Ci siamo riuniti in assemblea e all'unanimità si è accolta la disponibilità a presentare la sua candidatura. Ieri (domenica ndr) a Cesena ci sono state le elezioni. Le associazioni più professionali di clowndottori si sono dati convegno per un corso di formazione per gli stessi formatori e per procedere alle votazioni. Rosa ha avuto 19 voti su 21. Risultato straordinario per noi clown neonati, considerato che c'erano rappresentanti di associazioni che hanno decine di anni di servizio. In tre anni siamo passati dal deserto ad un'oasi rigogliosa. I protagonisti di questo piccolo miracolo siamo noi. Ciascuno di noi. Per l'impegno, la solerzia, la sensibilità che portiamo nell'azione di clown e nella formazione continua e nella manutenzione delle nostre emozioni. Il senso di appartenenza e il rispetto reciproco sono fondamentali».

Poi l'obiettivo posto del prossimo mandato triennale: «Non ci fermeremo - ha assicurato Dino Leonetti - stiamo puntando al riconoscimento della figura istituzionale del clowndottore attraverso una normativa regionale e nazionale. Sogno la presenza di un clown in ogni struttura in cui ci sia sofferenza e disagio sociale, soprattutto dei bambini. La colpa dei miei sogni siete voi, il vostro affetto per me e la forza che ci diamo. Il mio grazie più affettuoso a ciascuno di voi, clown, che in umiltà e in silenzio avete dato il vostro prezioso contributo, che, vi assicuro, non mi ha lasciato mai indifferente. Il nostro percorso non è stato per niente facile ... Abbiamo voglia di crescere e di andare avanti. Non dimentichiamo mai da dove siamo partiti e dove ci stiamo dirigendo, non dimentichiamo chi siamo e cosa vogliamo. Siamo operatori nella relazione di aiuto e i luoghi di sofferenza hanno bisogno di positività e di emozioni condivise. Siamo solo strumenti».

Bari, arriva il freddo: l'associazione In.Con.Tra distribuisce coperte in piazza Moro

sociale

di Nicola Banti - nov 24, 2015



La morte del senzatetto 58enne, deceduto su una panchina nell'androne adiacente la Pneumologia dell'ospedale San Paolo, ha puntato ancora una volta i riflettori su uno dei problemi che attanaglia la città di Bari: la flotta di persone disperate che durante l'inverno, ogni notte, sono alla ricerca di un posto dalla temperatura mite per provare a dormire.

L'associazione In.Con.Tra già da alcune settimane ha avviato la raccolta e la distribuzione di coperte e indumenti da destinare alla gente più bisognosa, con distribuzione in piazza Moro, e solo nella giornata di sabato sono state donate circa 50 coperte.

Dall'associazione, una delle più attive sul territorio, prevedono che con l'arrivo delle temperature più rigide la situazione tenderà inevitabilmente a peggiorare. I 200 posti messi a disposizione dalla città nei vari dormitori non bastano, dicono. E auspicano che l'amministrazione realizzi dormitori di emergenza, come accaduto l'anno scorso presso la Fiera del Levante, a Capodanno, in occasione di una copiosa nevicata.

Il Comune, nel corso di una riunione sulla questione organizzata nelle scorse ore, ha predisposto alcune iniziative: posti letto aggiuntivi nelle strutture già esistenti durante il periodo natalizio e un punto di raccolta, nelle vicinanze dell'ex mercato del pesce a Barivecchia, dove poter donare alimenti e coperte da destinare ai più poveri.

Con lungimiranza, l'associazione Incontra si è già attivata in operazioni straordinarie a partire dal mese di ottobre e prossimamente interverrà con una distribuzione straordinaria di bevande calde e coperte. Nelle ultime ore, sulla pagina Facebook dell'associazione i volontari impegnati nella distribuzione di vestiario e coperte segnalano con urgenza il bisogno di scarpe da ginnastica, taglia dal 43 al 45, e giacconi caldi. Chi ne volesse devolvere si può recare il giovedì e la domenica dalle 20.15 alle 21.00 circa e il sabato dalle 15.30 alle 17.30 in piazza Moro, nei pressi dell'InfoPoint Turistico situato intorno alla fontana.



LA RIUNIONE / C'È GIÀ UN PIANO OPERATIVO

Emergenza freddo: alimenti e coperte, così il Comune si è messo al lavoro

In vista dell'attesa ondata di freddo, su invito dell'assessorato al Welfare del Comune, si è tenuta ieri una riunione tecnica per coordinare il piano operativo.

Nel corso della riunione sono state raccolte le disponibilità dei partecipanti a realizzare, nei mesi più freddi, azioni di ascolto, presa in carico e sostegno sociale, sanitario e alimentare rivolte alle persone in stato di necessità. Nei prossimi giorni, inoltre, sarà avviata la raccolta di coperte donate dai cittadini a cura dell'associazione Incontra e della Caritas, che a breve darà il via al servizio di lavanderia sociale.

È stata presa in considerazione la possibilità di ampliare i posti letto disponibili sia potenziando quelli già esistenti sul territorio comunale sia allestendo uno spazio pubblico aggiuntivo, che permetta alle persone senza fissa dimora di usufruire di un luogo in cui ripararsi durante la notte. Nel periodo natalizio, infine, uno spazio dell'ex Mercato del Pesce, in concomitanza con lo svolgimento del programma di attività socio-aggregative per bambini e famiglie coordinato dall'assessorato al Welfare, sarà destinato alla raccolta di alimenti e doni da ridistribuire ai soggetti più fragili della città.

"In previsione dell'arrivo del freddo invernale - ha spiegato l'assessore Francesca Bottalico - ci stiamo organizzando affinché il sostegno non sia solo materiale, ma costituisca un vero e proprio piano coordinato di interventi a tutela delle situazioni più critiche e di quelle più a rischio".



L'OBIETTIVO

Dare un tetto ai migranti, alle coppie in povertà e a chi staziona di solito per strada o sulle panchine dei giardini

IL BANCO DELLA SOLIDARIETÀ

Sarà allestito nell'ex Mercato del pesce dove, durante le festività, saranno raccolti e poi donati gli alimenti per i bisognosi

Emergenza freddo, brandine in Fiera e nel vecchio stadio

Il Comune lavora a un piano organico in favore dei senza fissa dimora

FRANCESCO PETRUZZELLI

● Tra le ipotesi rispunta l'utilizzo temporaneo di un padiglione della Fiera del Levante. Non da meno i locali in disuso dello stadio Della Vittoria. Per allestire brandine e dare un tetto in vista di un inverno ormai alle porte. Il Comune di Bari inizia ad abbozzare il piano per l'emergenza freddo, la macchina organizzativa che dovrà gestire nelle prossime settimane i disagi abitativi di senzatetto, migranti e coppie in povertà che stazionano abitualmente per strada o sulle panchine dei giardini.

Un'emergenza resa ancora più attuale all'indomani della vicenda del 58enne romeno morto nell'indifferenza generale su una panchina al settimo piano dell'ospedale San Paolo. Perché ormai corsie, pianerottoli dei reparti e anfratti dei padiglioni ospedalieri sono la nuova frontiera dell'emergenza casa. E i 200 posti letto previsti ogni sera nei centri comunali e negli istituti religiosi



LA MORTE DI UN RUMENO
Il corpo di un uomo di 58 anni è stato ritrovato sulle panchine del settimo piano dello ospedale San Paolo

spesso non bastano a coprire il fabbisogno.

A Palazzo di Città è stata quindi istituita una task force (composta da Asl, 118, polizia municipale, servizi socio-educativi dei cinque Municipi, della Caritas Bari, centro polivalente per anziani, Pis, associazione Incontra, Polfer, Grandi Stazioni, ufficio comunale Immigrazione e Po-

vertà) per avviare da subito azioni di ascolto, presa in carico e sostegno sociale, sanitario e alimentare rivolte alle persone in stato di necessità.

Nei prossimi giorni, ad esempio, Incontra e Caritas (che tra le altre cose avvierà un progetto di lavanderia sociale) inizieranno a distribuire le coperte donate liberamente dai cittadini e saranno i protagonisti

del centro natalizio della solidarietà, previsto nell'ex Mercato del pesce, base logistica delle festività per raccogliere e donare alimenti e regali ai più bisognosi.

«In previsione dell'arrivo del freddo invernale - spiega l'assessore al Welfare Francesca Bottalico - ci stiamo organizzando affinché il sostegno non sia solo materiale, ma costituisca un piano coordinato di interventi a tutela delle situazioni più critiche e di quelle più a rischio, rappresentate dai casi più difficili da monitorare, proprio perché al di fuori dei circuiti tradizionali del welfare. Entro i primi giorni di dicembre chiuderemo il piano definitivo, che verrà comunicato e diffuso in modo capillare sul territorio, così da rendere operativi tutti gli interventi previsti prima dell'arrivo del freddo».

Tra gli obiettivi c'è anche la realizzazione di una accoglienza diffusa, con immobili e strutture vuote, da adibire a dormitori dopo un apposito bando di ricerca.

CICLO DI APPUNTAMENTI DEDICATO ALLA CONOSCENZA

INCONTRI
La locandina dello spettacolo teatrale in programma il prossimo 27 novembre nella sede del laboratorio in via De Rossi 9



Comunità straniere: l'arte di accogliere nel laboratorio di «ConvochiamociperBari»

● Molto più di un mercatino multietnico. Piuttosto fusione e integrazione, contaminazione, abbraccio. «CON-fusion» non a caso è stata ribattezzata la due giorni organizzata nel laboratorio d'arte politica «ConvochiamociperBari» dopo i fatti di Parigi. La risposta di colore, festa, gastronomia, una risposta di vita a fronte dell'orrore della morte, della paura.

Le attività sociali e culturali del «laboratorio» che ha sede in via De Rossi 9 sono dunque ricominciate nella solita cifra dell'impegno e della partecipazione, della riflessione e pure del momento ludico, a proposito di fusione dei linguaggi. «Uno dei gesti politici più forti e rivoluzionari è la condivisione della conoscenza»: questo il messaggio che la grande comunità di «ConvochiamociperBari», che si coagula intorno a professionisti e intellettuali del calibro di Luigi Paccione,

continua a dare alla gente di Bari.

Ma dopo «Con-fusion» (che ha visto la partecipazione tra gli altri Loredana Moretti, Pino Malerba, Indosostorie, Thea Dingashvili, Lisa Orashvili, Rocio Moscoso, Fatema, Sukanya, Ethiokitchen), il cammino di «conoscenza» degli altri popoli, dei luoghi, delle religioni, delle terre lontane, prosegue con una serie di incontri. Convinti, come spiegano gli organizzatori, che «uno dei gesti più laici è accogliere il credo e la spiritualità, nel rispetto delle diversità». Ecco perché questo percorso intrapreso da «ConvochiamociperBari» ha come obiettivo la costruzione di una rete forte tra tutte le comunità che interagiscono sul nostro territorio. «Le comunità filippine, giorgiane, armenne, bulgare, siriane, turche, curde, africane, persone che lavorano per noi e con noi, che incrociamo per strada, al supermercato, i cui figli frequentano

le classi dei nostri, ma delle quali accade a volte di non conoscere nulla».

Il prossimo appuntamento, nella sede di via De Rossi 9, è in programma il 27 novembre con lo spettacolo teatrale (sipario ore 20,30) «L'albero» di e con Nicola Conversano per la regia Vittorio Continelli, allestimento o che racconta il rapporto di amore/odio del protagonista con la terra nella quale e della quale vive, da contadino. (Info 329 9226698, a eventi.convochiamociperbari@gmail.com).

Il 4 dicembre, invece, l'importanza della questione curda nella politica del Mediterraneo e dell'Europa viene analizzata da Martina Bianchi, componente del Coordinamento Retekurdistan e da Ezel Alcu dell'ufficio d'informazione del Kurdistan in Italia nonché rappresentante delle donne curde in Italia. Moderano don Angelo Cassano, parroco di San Sabino e Alessandra Baldi. (red.cro.)

IL BANDO LE CANDIDATURE ENTRO IL 30 NOVEMBRE

Il «Premio industria Felix», gara fra le aziende

● Le aziende e i giovani imprenditori della provincia di Bari hanno tempo fino al 30 novembre prossimo per presentare le proprie candidature in occasione della seconda edizione del «Premio Industria Felix - La Puglia che compete», riservato alle società di capitali con sede legale in Puglia.

Chi intende partecipare può inviare la propria candidatura all'indirizzo segreteria@industriafelix.it fornendo soprattutto il bilancio sociale. Indipendentemente dall'invio della candidatura, che serve ad integrare la valutazione, saranno analizzati i bilanci di tutte le aziende con fatturato superiore ai 3 milioni di euro con sede legale nella regione.

Ai fini delle «menzioni», invece, sono incluse le candidature dei giovani imprenditori (under 40) e di coloro che si sono resi protagonisti di un'idea risultata vincente.

Il Comitato tecnico scientifico, composto da economisti e dai delegati delle istituzioni che hanno patrocinato l'iniziativa (le Università di Bari, di Foggia, del Salento, il Politecnico di Bari e Confindustria Puglia), valuterà i numeri dell'inchiesta del giornalista Michele Montemurro, effettuata sui bilanci del 2014 di circa 2.600 società di capitali pugliesi con fatturato superiore ai 3 milioni di euro. Saranno scelte le migliori aziende dopo aver analizzato l'utile netto, il roi, l'ebitda, l'ebit, il roe, il patrimonio netto, il fatturato, il numero addetti e altri valori.

A ricevere le «alte onorificenze» e le «menzioni» saranno le migliori imprese distinte per regione, provincia, comparti e parametri.

Durante la prima edizione del Premio, svolta a maggio scorso nel Salento al DoubleTree by Hilton di Acaya, la migliore im-

presa di Puglia è risultata la Casillo Partecipazioni srl di Corato, mentre per la provincia di Bari è stata premiata la Getrag spa di Modugno, che ha registrato inoltre il miglior utile netto della regione (44 milioni). Nella circostanza sono state premiate anche altre aziende baresi: F. Divella spa (miglior brand di Puglia nel mondo), Abruzzese Trasporti srl (logistica e trasporti), Aleandri spa (edilizia), Exprivia spa (servizi innovativi e tecnologici), Gruppo Turi srl (sistema casa), Olearia Desantis spa (agroalimentare), Planetek Italia srl (aerospazio), Powerflor srl (energia), Natuzzi spa (miglior impresa per numero addetti). Il Comitato tecnico della scorsa edizione ha avuto come portavoce il professor Federico Pirro, docente di Storia dell'industria presso l'Università di Bari. Per maggiori informazioni si può visitare il sito www.industriafelix.it.

Bari, emergenza freddo: il Comune attiva un Piano Operativo per i senzatetto



Dall'ampliamento dei posti letto alla raccolta di alimenti. La rete del welfare pronta agli interventi.

Si è tenuta ieri una riunione finalizzata a coordinare gli interventi relativi al piano operativo della **Città di Bari** per fronteggiare l'**emergenza freddo** e garantire servizi per le persone senza fissa dimora. All'incontro, convocato dall'assessora comunale al Welfare **Francesca Bottalico** presso la sede dell'assessorato, sono intervenuti i rappresentanti della Asl Bari, del 118, della Polizia municipale, dei servizi socio-educativi dei cinque Municipi, della Caritas Bari, del centro polivalente per anziani, del P.I.S., dell'associazione Incontra, della Polfer, di Grandi Stazioni, delle aree Povertà e Anziani e dell'ufficio Immigrazione del Comune di Bari.

Nel corso della riunione sono state raccolte le disponibilità dei partecipanti a realizzare, nei mesi più freddi, **azioni di ascolto, presa in carico e sostegno sociale, sanitario e alimentare** rivolte alle persone in stato di necessità. Nei prossimi giorni, inoltre, sarà avviata la raccolta di coperte donate dai cittadini a cura dell'associazione Incontra e della Caritas, che a breve darà il via al servizio di lavanderia sociale. È stata presa in considerazione la possibilità di **ampliare i posti letto disponibili** sia potenziando quelli già esistenti sul territorio comunale sia allestendo uno spazio pubblico aggiuntivo, che permetta alle persone senza fissa dimora di usufruire di un luogo in cui ripararsi durante la notte. Nel periodo natalizio, infine, uno spazio dell'ex Mercato del Pesce, in concomitanza con lo svolgimento del programma di attività socio-aggregative per bambini e famiglie coordinato dall'assessorato al Welfare, sarà **destinato alla raccolta di alimenti** e doni da ridistribuire ai soggetti più fragili della città.

*“In previsione dell'arrivo del freddo invernale ci stiamo organizzando affinché il sostegno non sia solo materiale, ma costituisca un vero e proprio piano coordinato di interventi a tutela delle situazioni più critiche e di quelle più a rischio, rappresentate dai casi più difficili da monitorare, proprio perché al di fuori dei circuiti tradizionali del welfare - commenta l'assessora al Welfare **Francesca Bottalico** - . Entro i primi giorni di dicembre chiuderemo il piano definitivo, che verrà comunicato e diffuso in modo capillare sul territorio, così da rendere operativi tutti gli interventi previsti prima dell'arrivo del freddo”.*



Congresso Legambiente Puglia: eletto nel direttivo il cassanese Pasquale Molinari

- 24 novembre 2015
- [Comunicati Stampa](#)

di *Elisabetta Di Zanni* – ufficio stampa Legambiente Puglia



(foto Legambiente Puglia)

Si è svolto il 22 novembre a Bari l'XI Congresso regionale di Legambiente Puglia. A porgere i saluti agli oltre 120 delegati dei Circoli giunti da tutta la Puglia, fra gli altri, anche Domenico Lestingi, vincitore del Premio Ambientalista dell'Anno 2013 de La Nuova Ecologia e di Legambiente. Al congresso pugliese hanno partecipato Stefano Ciafani e Sebastiano Venneri, rispettivamente vice presidente e membro della segreteria nazionale di Legambiente.

L'assemblea dei delegati, dopo un'ampia discussione, ha votato il documento congressuale e i membri del direttivo regionale che guideranno l'associazione per i prossimi quattro anni. **Francesco Tarantini è stato riconfermato all'unanimità presidente regionale insieme a Maurizio Manna, in qualità di direttore.**

«Sono soddisfatto di questo risultato – ha dichiarato Francesco Tarantini – Continueremo a portare avanti le nostre numerose battaglie a partire dalla chiusura del ciclo dei rifiuti in Puglia. Sotto la lente di ingrandimento anche la sfida legata alla depurazione nella nostra regione, valorizzazione delle aree protette pugliesi, turismo natura, lotta alle illegalità ambientali insieme al prosieguo di tutte quelle iniziative volte a sensibilizzare i più giovani che coinvolgeremo con i progetti di educazione ambientale».



(foto Legambiente Puglia)

Nel direttivo regionale sono stati eletti: Gianfranco Paziienza, Francesco Bartucci, Ruggero Ronzulli, Riccardo Larosa, Pierluigi Colangelo, Giuseppe Cilli, Francesco Tarantini, Roberto Antonacci, Domenico Delle Foglie, **Pasquale Molinari**, Giuseppe Cacciapaglia, Maria Casulli, Giuseppe Soldano, Fabio Mitrotti, Pino Ponzini, Mario Saponaro, Maria Filomena Magli, Lunetta Franco, Giuseppe De Sario, Gianfranco Cipriani, Maria Millarte, Maurizio Manna, Luigi Aquaro, Giancarlo Leuzzi, Annalisa Montinaro, Emanuela De Santis, Francesco Mintrone, Antonio Altilia.

LE STORIE

TRA BUROCRAZIA E SOLIDARIETÀ

IL GIALLO

L'Agenzia delle entrate invia un accertamento e chiede 10mila euro di Irpef alla famiglia del giovane scomparso per una malattia

«Lasciate in pace mio figlio non è mai stato un evasore»

Il calvario di Mario Cordasco, padre di un 20enne morto cinque anni fa

le altre notizie

MAIORANO (PD)

«Buona la riforma dell'Autorità portuale»

«I contenuti contano più degli slogan» è quanto ha dichiarato il consigliere comunale Massimo Maiorano (Pd), sull'accorpamento delle autorità portuali. Maiorano ha poi detto: «Per la Puglia la Riforma prevede la creazione di un sistema portuale regionale unico amministrato da una unica Autorità. Le direzioni portuali di Bari, Brindisi e Taranto che nasceranno, continueranno a svolgere il loro lavoro di amministrazione e gestione dei porti delle rispettive Circostrizioni nell'ambito di una strategia e supervisione unitaria assicurata dalla costituenda Autorità di sistema portuale regionale in accordo con le altre realtà nazionali e sotto la guida del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questa riforma è fondamentale per rilanciare l'economia del mare».

OGGI NEL PALAZZO DELLA EX PROVINCIA

Strage di Parigi
il ricordo delle vittime

In occasione della visita ufficiale a Bari del console generale di Francia a Napoli Jean Paul Seytre, oggi nel Palazzo della Città metropolitana, avrà luogo una cerimonia in ricordo delle vittime degli attentati terroristici di Parigi. Per celebrare il ricordo degli innocenti che hanno perso la vita lo scorso 13 novembre, nel colonnato del Palazzo della ex Provincia, alle 17, il sindaco Antonio Decaro e il console Seytre accenderanno un numero di fiaccole pari a quello delle persone scomparse. Ad eseguire l'Inno nazionale francese sarà l'ensemble di ottoni dell'Orchestra sinfonica metropolitana accompagnata dal coro Vox Juvenes, diretto dal maestro Emanuela Aymone. All'esterno, invece, sulla torre del Palazzo, illuminata per l'occasione con i colori della bandiera francese, sarà issato il tricolore francese.

IL BANDO PER GLI EVENTI

Organizzazione del Natale
al Comune una sola proposta

La ripartizione Culture rende noto che, alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte per l'«affidamento dei servizi di organizzazione e realizzazione del programma unico di eventi per Natale 2015» è pervenuta una sola proposta. A presentarla la costituenda A.T.I. Nicolaus, composta da Cube Comunicazione srl e Ulixes società cooperativa sociale. Questa mattina alle 9.30, in seduta pubblica, presso gli uffici della ripartizione, in via Argiro 33, si svolgeranno i lavori della commissione di gara presieduta da Paola Bibbò, direttore della ripartizione Culture, e composta da Piera Nardulli, dirigente della ripartizione Patrimonio e dalla dott.ssa Ida Curci della ripartizione Sviluppo economico. Inoltre l'Amgas ha deciso di partecipare al programma degli eventi natalizi curato dall'amministrazione comunale attraverso il finanziamento delle luminarie che saranno allestite in diversi punti del centro cittadino. L'Amgas intende così sostenere e valorizzare il centro commerciale urbano che da piazza Umberto si snoda fino a via Venezia nella città vecchia, passando per corso Vittorio Emanuele. Amgas ha scelto illuminazioni a led di luce bianca per sensibilizzare i cittadini sul tema del rispetto ambientale e del risparmio energetico.

LEO MAGGIO

● L'agenzia delle entrate gli invia un accertamento, ma lui è morto cinque anni fa per un male incurabile. Il dolore del padre: «Lasciate in pace mio figlio, non è un evasore». A parlare è Mario Cordasco, 51 anni, un dolore immutato il suo, a cinque anni dalla scomparsa del figlio Gianfranco, morto il 12 maggio del 2011, stroncato a 20 anni da un morbo che lo ha strappato alla vita in pochi mesi.

Il dramma della famiglia Cordasco torna a rivivere con la notifica di un avviso di accertamento nei confronti degli eredi del defunto e al pagamento di circa 10mila euro per Irpef dovuta. Forse un errore all'origine della richiesta, forse la leggerezza di qualcuno. «Inizia tutto con una telefonata - racconta il padre - mi chiamano dall'Agenzia delle entrate per chiedermi conferma sulla data di morte di mio figlio».

Il dramma di quei lunghi mesi di angoscia rivivono negli occhi di Cordasco, un calvario interminabile esploso all'improvviso e conclusosi tragicamente dopo pochi mesi di sofferenza. I fatti risalgono al 2010, lo stesso anno in cui Gianfranco Cordasco, all'epoca vent'enne, veniva colpito da un linfoma di Burkitt, una neoplasia maligna a carico del sistema linfatico che lo porterà alla morte nel maggio dell'anno seguente. Secondo il racconto del

padre, all'epoca dei fatti il giovanissimo, già studente di ingegneria presso l'Università di Bari, era socio di maggioranza della società Cormameccanica, una azienda metalmeccanica che si occupava di costruzioni meccaniche e montaggi.

«Nello stesso periodo del nostro calvario viene avviato un accertamento nei confronti della società Cormameccanica, dove mio figlio era socio di maggioranza - spiega il padre. Spero che qualcuno abbia sbagliato perché mio figlio non è un evasore - ribadisce con forza Mario Cordasco -. In quei mesi era in un letto d'ospedale e ancora non sappiamo su cosa poggia questo accertamento. Lo stato non può entrare così in una famiglia distrutta dal dolore».

L'azienda sarà messa in liquidazione dopo la morte del giovane, ma un'altra tragedia torna a sconvolgere la famiglia. La morte di Gianfranco, infatti, segna irreversibilmente sua mamma, Felicia Veronico, all'epoca 49enne, amministratrice della società. Non regge il colpo per la perdita del figlio e si ammala di una grave forma di malattia mentale che le toglie l'autonomia e l'autosufficienza. «A parte qualche amico, nessuno ci ha aiutato - aggiunge amaramente Cordasco - ma continuano a farci i conti in tasca con forte accanimento anche di fronte al dolore e alla sofferenza. Basta - conclude rabbioso Cordasco - mi viene voglia di spaccare tutto».



BARI Una panoramica aerea dal Margherita, alla città vecchia, al porto
Foto Luca Turi

IL PROGETTO VIENE ATTUATO AL POLICLINICO DALL'ASSOCIAZIONE MUSICALMENTE: LE COCCOLE DEL SUONO PRIMA, DURANTE E DOPO LA TERAPIA

Tumori infantili, musica in corsia

A Oncologia pediatrica i piccoli ammalati girano con chitarre e tamburelli

ANNA MARIA COLONNA

● Al Policlinico si suona e si canta. Non vogliono più rinunciare alla musica i pazienti dell'Oncologia pediatrica dell'ospedale barese. Girano tra stanze e corridoi del reparto con chitarra, tamburelli, xilofoni e maracas. Qualcuno sorride ad una ninna nanna perché ha appena tre mesi. Qualcun altro ascolta le hit del momento da un paio di cuffie. C'è chi, invece, prova ad intonare canzoni. E chi ripete filastrocche e sigle di cartoni animati.

Il laboratorio del suono coccola l'atmosfera e accompagna bambini e adolescenti prima, durante e dopo la terapia. Musica che mette in relazione, creandointonie e anestetizzando ansie e paure. Almeno per un po'. L'iniziativa è dell'associazione altamurana «MusicalMente», che ha portato la musicoterapia al Policlinico sin dalla primavera del 2013, trovando sostegno e collaborazione nell'«Apleti», l'associazione pugliese per lotta alle emopatie e ai tumori dell'infanzia.

Il progetto «Dominga», inizialmente guardato con un pizzico di diffidenza, ora piace anche a genitori, medici e infermieri. I risultati ci sono, innumerevoli, nonostante la pratica della musicoterapia abbia trovato ancora poca diffusione, soprattutto nel sud Italia. Come ogni novità, richiede tempo e costanza. La squadra al lavoro sul progetto tira le somme perché si possano scrivere altre pagine. È entrata nel reparto in punta di piedi, con un incontro settimanale, poi con due, con sedute individuali e di gruppo nelle stanze di degenza e in ludoteca. Qui gli strumenti musicali hanno affiancato i giochi, a cui i bambini erano già abituati. Le attività continuano da oltre due anni.

«In alcuni casi è stato possibile lavorare in modo più personalizzato sulle emozioni e sui vissuti legati alla malattia e alle esperienze che i pazienti stavano per affrontare», spiega il musicoterapeuta Filippo Giordano, 33 anni, di Altamura. È lui ad occuparsi delle sedute insieme alla dottoressa Chiara Ru-



tigliano, psicoterapeuta e responsabile dei progetti per l'«Apleti». Tra le tecniche utilizzate, anche il «songwriting», la scrittura di canzoni. «La musica crea un clima di fiducia ed è ormai parte integrante di tutte le procedure, dalla preparazione alla terapia e dall'anestesia alla terapia stessa», aggiunge il dottor Giordano. I pazienti hanno un'età compresa tra i 3 mesi e i 18 anni.

«L'approccio iniziale con gli adolescenti non è mai facile poiché - sottolinea - sono più consapevoli di ciò che sta accadendo. Creiamo una playlist di canzoni scelte da loro da far ascoltare in cuffia prima e durante l'anestesia. Con l'instaurarsi di un rapporto di fiducia reciproca, il musicoterapeuta può osare qualche sua proposta». Note, spartiti e suoni sanciscono alleanze terapeutiche. La musica accetta di firmare accordi, trovando i migliori alleati nei bambini e nei ragazzi.

L'INIZIATIVA

In alto un'immagine dei laboratori realizzati con i piccoli pazienti
Qui a destra il logo della Onlus



ISTRUZIONE E SOCIETÀ

UNA «GEOGRAFIA» VARIABILE

DECREMENTO DEMOGRAFICO

Una brusca denatalità che parte dal 2007 sta determinando anche nuovi equilibri nel panorama scolastico cittadino

UNO DOPO L'ALTRO

La Bovio-Palumbo che già a sua volta è il frutto di un precedente accorpamento tra le scuole medie Giovanni Bovio ed Orazio Palumbo

QUADRO IN EVOLUZIONE
Quello delle scuole medie statali cittadineUNIONE BIS
Per la scuola media statale «Bovio Palumbo»

Scuole, nuovo accorpamento in vista

Operativo dal prossimo anno, riguarda le medie «Bovio-Palumbo» e «Giustina Rocca»

NICO AURORA

● **TRANI.** I nuovi nati a Trani, negli ultimi otto anni, sono calati del 42 per cento. Una brusca denatalità che parte dal dato del 2007, allorché i fiocchi rosa e azzurri erano stati 619, ed arriva al 2014, quando invece i nuovi cittadini tranesi si sono ridotti a 364. Di conseguenza, si stanno svuotando progressivamente le scuole dell'obbligo tranesi. I sette istituti di primo grado, di cui quattro scuole elementari e tre medie, fanno fatica a mantenersi autonomi ed allora, per il prossimo anno scolastico 2016-2017, le medie Bovio-Palumbo e Giustina Rocca si accorperanno in un unico istituto.

La Bovio-Palumbo che già a sua volta è il frutto di un

precedente accorpamento tra le scuole medie Giovanni Bovio ed Orazio Palumbo (in seguito al quale il plesso De Bello è rimasto vuoto), diventerà a sua volta l'integrazione della scuola media Giustina Rocca poiché infatti, attualmente, ospita 559 alunni, un numero inferiore alla soglia prevista di 600. La soluzione era da tempo nell'aria, anche tenendo conto del fatto che il dirigente scolastico della media Rocca, Antonio De salvia, dallo scorso anno ricopre la stessa carica, a scavalco, presso la Bovio-Palumbo. A breve, se l'indice di natalità dovesse confermarsi con questa tendenza in progressivo calo, anche la scuola media Baldassarre rischierebbe l'autonomia, potendo contare oggi su 632 alunni.

Sono questi i dati salienti



del nuovo piano di dimensionamento scolastico, che la giunta comunale ha approvato sulla base delle linee guida regionali e delle indicazioni provenienti dai vari

plessi. Ovviamente, per favorire la prosecuzione dell'autonomia della Baldassarre, nonché uno sviluppo più armonico dell'intera popolazione scolastica, sarà probabil-

UNO DEI PLESSI La scuola media «Giustina Rocca»

mente necessario che le famiglie iscrivano i ragazzi secondo logiche più legate al territorio rispetto a quelle di eventuali preferenze, circostanza che ha determinato il maggiore gradimento in favore di alcuni istituti, a discapito di altri.

Per la cronaca, sia il primo circolo didattico De Amicis, sia il secondo, Petronelli, sia il quarto, Beltrani, hanno dato parere favorevole all'accorpamento orizzontale tra le due scuole medie precedentemente citate. I dirigenti degli stessi tre circoli hanno anche avanzato ulteriori proposte, sulle quali però il Comune si riserva di decidere collegialmente con loro in un altro momento. In particolare, il De Amicis vorrebbe l'assegnazione dell'intero plesso San Paolo, con codice meccanografico

autonomo. Tuttavia, in quella scuola di via De Gasperi ci sono aule classi del quarto circolo didattico Beltrani e, per il momento, il Comune ha scelto di non mutare questo quadro, nell'attesa di discuterne in maniera ampia diffusa con gli istituti interessati. Anche perché si dovrà valutare se sia ancora il caso di mantenere un fitto passivo come quello riconosciuto in favore delle Suore Angeliche, proprietarie di quel plesso.

Per la cronaca, soltanto la scuola media Baldassarre aveva chiesto la conferma dell'attuale status quo di sette istituti, mantenendo separate Bovio-Palumbo e Giustina Rocca, ma in questo caso il Comune non ha potuto accogliere la proposta perché i numeri parlano totalmente a sfavore.

AMBIENTE E SALUTE SULL'ANNOSA QUESTIONE INTERVIENE ANTONIO LOCONTE, COMMISSARIO CITTADINO DI RIVA DESTRA

Miasmi da eliminare

Sono quelli prodotti dal depuratore in via dei Finanzieri

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** L'ultima volta avevano protestato quelli del Comitato di quartiere di via Andria: in una nota dell'estate scorsa raccontavano al nuovo sindaco della situazione del depuratore di Via Finanzieri: «I miasmi che si sprigionano nell'ambiente - scrivevano in una pubblica nota - rendono irrespirabile l'aria di tutta la zona. La gente è esasperata perché è costretta a tenere chiuse le imposte per impedire che questo fetore entri nelle case e sconvolga il quieto vivere delle famiglie», chiedendo al Primo Cittadino di inserire tra le priorità questa situazione critica.

Da allora, in verità, nulla si è saputo di positivo in merito. Ad ottobre scorso, Legambiente nel corso di un convegno, disperatamente auspicò «almeno per la prossima stagione balneare, il ripristino del totale funzionamento del depuratore».

Di questo passo, però, la prossima stagione balneare rischia di arrivare senza che nulla sia cambiato. E adesso sulla questione interviene Antonio Loconte, commissario cittadino di Riva destra, il quale sottolineando la situazione creatasi anche nella zona di via dei



LA STRUTTURA Il depuratore cittadino

Finanzieri, dice: «L'Acquedotto Pugliese, proprietario del depuratore, ha bandito la gara per gli attesi interventi di adeguamento e potenziamento dell'impianto, tuttavia ancora oggi i lavori non sono iniziati. Motivo di tale ritardo sarebbe riconducibile alla posizione del depuratore che insiste su una superficie le cui particelle sono in parte di proprietà del Demanio (e non del Comune) e che non consentono all'Acquedotto Pugliese di entrare in possesso dell'area per procedere con i lavori».

Secondo Loconte «sbloccare tale situazione sembrerebbe più facile

di quanto previsto, soprattutto in considerazione del duplice ruolo ricoperto dall'ing. Raffaella Bologna, contemporaneamente assessore al Demanio del Comune di Trani e Funzionario al Demanio della Regione Puglia», interrogandosi poi sulla opportunità della nomina a persona con questo tipo di incarichi.

Il problema depuratore «insieme all'emergenza discarica - sostiene il commissario cittadino di Riva Destra - rientra nell'ambito di quelle gravi questioni ambientali che turbano la salute dei cittadini. Ci chiediamo, quindi, come possa il Sindaco Bottaro, già gravato da numerosi problemi da risolvere, continuare ad essere titolare della delega all'Ambiente (e di quelle all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici) senza procedere alla nomina di un tecnico capace di prendere la situazione in mano. Delle due l'una: o si ritiene in grado di gestire tutto senza l'aiuto di nessuno o non si fida di coloro che compongono la "sua" maggioranza. Ma la città è stanca di attendere... sulla salute non si scherza e auspicano un immediato intervento dell'amministrazione con la speranza che il Sindaco nomini al più presto dei tecnici competenti nei settori rimasti scoperti».

L'INIZIATIVA LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

«Ferita a morte» in scena all'Impero

● **TRANI.** Nel 1999 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha fissato al 25 novembre la celebrazione della giornata contro la violenza sulle donne e da allora si organizzano manifestazioni e campagne di sensibilizzazione nelle varie città per suscitare l'interesse collettivo al problema.

Anche a Trani questa giornata sarà celebrata dal centro AntiViolenza Save con una serata di sensibilizzazione attraverso il teatro con lo spettacolo «Ferite a morte» che sarà portato in scena proprio il giorno 25 novembre con ingresso alle 20.30 e sipario alle 21 presso il Cinema teatro Impero di Trani.

Lo spettacolo, che sarà presentato dalla giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno Lucia de Mari, gode del patrocinio gratuito del comune di Trani. Lo spettacolo «Ferite a Morte» è un reading tratto dall'omonimo libro e spettacolo di Serena Dandini e adattato da Anna Garofalo con Anna Garofalo e le Farualla (Serena Fortebraccio, Gabriella Schiavone, Maristella Schiavone, Teresa Vallarella). La compagnia, formata da un'attrice e quattro cantanti lo descrive così: «Un testo tagliente, ferito, volutamente beffardo; un cammino purtroppo di grande attualità sui vetri acuminati delle violenze sulle donne. Tratto dal libro di Serena Dandini «Ferite a morte», la

performance usa i mezzi con cui lavoriamo, cioè la parola e il canto, per urlare e denunciare ciò che di più ripugnante si possa concepire con una facilità che spesso non è follia di un attimo, ma uno stato normale e persino consueto di prepotenza e di educazione distorta. Non è facile parlare della violenza sulle donne, non lo è affatto. Spettacularizzare è sbagliato, ma restituire delle storie vere o verosimili è il nostro piccolo tentativo di mettere un segno sull'orrore per far sì che lo «spettacolo», qualche volta, abbia un senso.

Giovedì 26 novembre, invece, serata di beneficenza per la creazione di un fondo «salva mamme» e vittime di violenza: l'associazione Agave, che opera sul territorio, in particolar modo a favore delle donne e vittime di violenza, accogliendo l'invito di Sergio Porcelli e di Francesco Ragno (del pub Santo Graal), organizza una serata di beneficenza, con un concerto jazz: ad esibirsi saranno i Sophisticated Lady, i quali proporranno brani cult del jazz internazionale e del pop/rock. La serata, che devolverà parte dell'incasso in beneficenza, destinando i proventi proprio all'associazione Agave, la quale si impegnerà a creare un fondo salva mamme e bimbi da destinare a donne in difficoltà a causa delle violenze subite.

L'EVENTO

DA ANDRIA UN «INNO» ALLA SPERANZA

LA CERIMONIA

Il Lions club di Andria ha voluto organizzare una giornata di riflessione a palazzo di Città e ricordare questo importante evento

La storia di Savino, da 30 anni vive con un cuore nuovo

Festeggiato dai Lions il cardiopatantato più longevo d'Italia e d'Europa

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** È ancora visibilmente emozionata Savino Fusaro a trentanni dal quel trapianto di cuore insperato, difficile da realizzarsi per la rara compatibilità del suo gruppo sanguigno.

Eppure Dio ha ridato speranza a lui, ed alla sua famiglia, che da Bergamo, dov'era ricoverato da troppo tempo in attesa di un cuore nuovo, stava per essere dimesso. Nella notte ci fu un gravissimo incidente stradale: rimase vittima Agnese, una 21enne di Ghisalba. Il trapianto del suo cuore era compatibile con il gruppo sanguigno di Savino Fusaro, e il prof. Ferrazzi dell'equipe del prof. Parenzan operò immediatamente. Dopo due giorni, Savino Fusaro venne stubato, e cominciò ad alimentarsi da solo. L'evento venne seguito da Andria con molta ansia e la città poi lo accolse 4 mesi dopo al suo rientro. Quindi il ritorno alla vita normale. Un anno dopo il trapianto ad Andria è venuto il prof. Ferrazzi che definì l'intervento tecnicamente riuscito con un paziente in perfette condizioni. I Lions club di Andria, presidente Giovanni Vurchio, hanno voluto organizzare una giornata di riflessione a pa-

lazzo di Città intorno al tema e nell'occasione ricordare questo importante e poco comune evento: il trentennale di questo trapianto di cuore, perché Fusaro ad oggi risulta essere il cardiopatantato più longevo d'Italia e d'Europa.

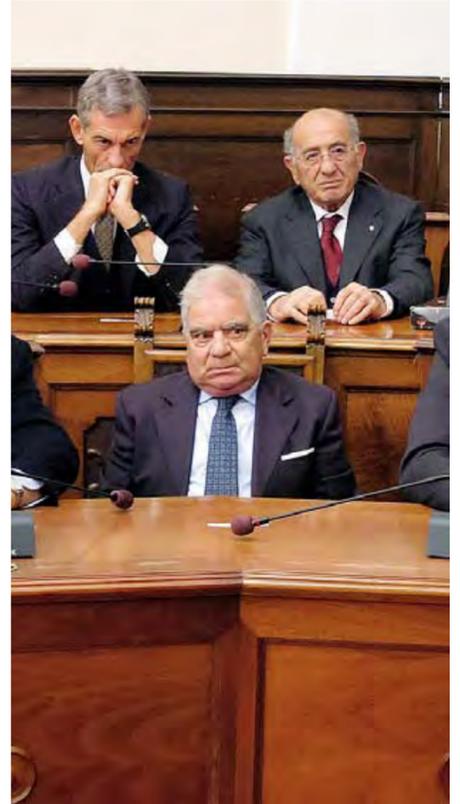
«Il servire, il prendersi cura dell'altro - ha affermato Mons. Luigi Renna, vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano, relatore insieme al giornalista Francesco Giorgino - è un concetto innato nell'esperienza cristiana, il cardine di una cultura ed i una civiltà che ha messo sempre al centro l'uomo, non per manipolarlo ma per esaltare la sua vocazione, un'intima vocazione che non è appannaggio di qualcuno ma è invece propria di ciascun cristiano». Il presidente Lions Giovanni Vurchio ha rimarcato la necessità di celebrare questo evento, con l'onore di avere qui in città anche tutta l'equipe che ha seguito Fusaro nelle sue vicende di salute in questi 30 anni: sono state consegnate pergamene e riconoscimenti al Prof. Paolo Ferrazzi, componente dell'equipe, diventato intanto cittadino onorario di Andria nel 2012 per decisione della giunta, il dott. Oreste Valsecchi, pure lui degli Ospedali Riuniti di Bergamo, il dott. Sa-

bino Figliolia ed il Dott. Michele Cannone, cardiologi andriesi che pure hanno seguito il trapianto.

Savino Fusaro, premiato dai Lions, a chi vive il suo stesso problema di salute ribadisce «è la mia testimonianza di vita a parlare:

sono ancora qui, con la mia vita a testimoniare dopo 30 anni il meraviglioso dono che ho ricevuto. Sono e sarò sempre riconoscente ad Agnese per il suo cuore e a tutta l'equipe per il delicato intervento».

NELL'AULA CONSILIARE Savino Fusaro, durante la cerimonia
[foto Calvaresi]



ANDRIA «ABBRACCIAMOCI NELLE DIFFERENZE» È IL TITOLO DATO ALLA DOPPIA INIZIATIVA PREVISTA PER DOMANI DAL LOCALE CAV

Una giornata contro la violenza sulle donne

Sarà celebrata oggi anche dal Centro antiviolenza RiscoprirSi con una serie di iniziative

● **ANDRIA.** Domani, 25 novembre, si celebra la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. È definita violenza «di genere» per sottolineare la dimensione sessuata del fenomeno, ancora poco conosciuto e riconosciuto, ancora molto sommerso. «E' purtroppo un fenomeno che affonda le sue radici nella nostra cultura di appartenenza - afferma Patrizia Lomuscio, psicologa e presidente del centro antiviolenza RiscoprirSi di Andria - perché rappresenta il disequilibrio di potere storico tra genere maschile e genere femminile che ha portato le donne a essere vittime del dominio maschile, con gravi limitazioni della dignità e della libertà delle stesse».

In questa giornata, proprio il CAV si fa promotore di una iniziativa che coinvolge l'intera cittadinanza, per lanciare un messaggio forte: una manifestazione patrocinata dagli assessorati Diritti ed Equità Sociale e Pubblica Istruzione e Politiche Educative della Città di Andria, nell'intento di far conoscere alla comunità cittadina, in particolare a scuole e associazioni, la realtà dei centri antiviolenza, il loro lavoro, la loro passione. «I CAV sono dei veri e propri "laboratori sociali" - afferma Lomuscio - dove si produce sapere ed esperienza e dove si è costruita negli anni una cultura della differenza e dell'equità, grazie alla quale si può aspirare ad un cambiamento nelle relazioni

tra i sessi».

Coinvolgendo l'amministrazione, i servizi territoriali, le realtà associative e soprattutto i giovani, quelli a cui è affidato il futuro del Paese, il Centro Antiviolenza «RiscoprirSi...» organizza una doppia iniziativa per domani 25 novembre, dal titolo «Abbracciamoci nelle differenze», un modo per promuovere il cambiamento nella cultura delle relazioni tra i generi, scendendo questa volta per strada, tra la gente, affiancando i cittadini. «Per prevenire la violenza di genere è necessario superare l'antagonismo tra i generi e promuovere l'integrazione tra gli stessi nel rispetto delle differenze».

[m.past.]

MASTERMEDIA Club

Accumula i punti sugli acquisti e trasformali in buoni spesa da utilizzare dove e quando vuoi!!!*



Richiedi la CARD gratuitamente al tuo negoziante.



MASTERMEDIA APP



- Ad ogni acquisto puoi vincere buoni spesa con l'Instant Win
- Vincita di buoni spesa in estrazioni settimanali
- Vincita di superpremi vacanze o relax in estrazioni mensili

Per info sulle affiliazioni commerciali:

Visita il sito www.mastermediaclub.it



Concessionario di Barletta • Contact: 346 9697194 - 324 6222555

*(Buoni spesa da spendere nei negozi del circuito Mastermedia Club)



martedì 24 novembre 2015 Attualità

Il Centro Antiviolenza "RiscoprirSi..." contro un fenomeno che affonda le sue radici nella nostra cultura di appartenenza e che rappresenta il disequilibrio di potere storico tra genere maschile e genere femminile

“Abbracciamoci nelle differenze”, un’iniziativa per cambiare la cultura delle relazioni tra i generi

In occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, domani, alle 11, da Largo Torneo partirà una marcia silenziosa che attraverserà le vie principali della città per sfociare in p.zza Catuma, dove ci sarà un flash mob finale

di LA REDAZIONE

Domani, mercoledì 25 novembre, si celebra la **Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**. Una forma di violenza definita "di genere" proprio per sottolineare la dimensione sessuata del fenomeno, ancora poco conosciuto e riconosciuto, ancora molto sommerso. Un fenomeno che affonda le sue radici nella nostra cultura di appartenenza perché rappresenta il disequilibrio di potere storico tra genere maschile e genere femminile che ha portato le donne a essere vittime del dominio maschile, con gravi limitazioni della dignità e della libertà delle stesse.



violenza sulle donne © n. c.

In tale occasione, il Centro Antiviolenza "RiscoprirSi..." intende coinvolgere la cittadinanza per lanciare un messaggio forte organizzando una manifestazione patrocinata dagli Assessorati "Diritti ed Equità Sociale" e "Pubblica Istruzione e Politiche Educative" della Città di Andria, nell'intento di far conoscere alla popolazione cittadina, in particolare alle Scuole ed alle Associazioni, la realtà dei centri antiviolenza, il loro lavoro, la loro passione. Essi sono veri e propri "laboratori sociali" dove si produce sapere ed esperienza e dove si è costruita negli anni una cultura della differenza e dell'equità, grazie alla quale si può aspirare ad un cambiamento nelle relazioni tra i sessi.

Con il sostegno dell'Amministrazione, dei servizi territoriali, delle realtà associative e soprattutto dei giovani, quelli a cui è affidato il futuro del Paese, il Centro Antiviolenza "RiscoprirSi..." organizza una doppia iniziativa dal titolo **"Abbracciamoci nelle differenze"**, un modo per incoraggiare il cambiamento nella cultura delle relazioni tra i generi. Per la realizzazione abbiamo deciso di uscire dalle "stanze dei tecnici" per affiancare i cittadini, scendendo in strada.

«Per prevenire la violenza di genere è necessario superare l'antagonismo tra i generi e promuovere l'integrazione tra gli stessi nel rispetto delle differenze - sostiene la Presidente, dott.ssa Patrizia Lomuscio - perché ogni persona è unica e ha bisogno di essere rispettata nella sua unicità, indipendentemente dall'appartenenza ad un genere o a una qualsivoglia categoria».

Alle ore 11 del 25 novembre (raduno ore 10.30 in Largo Torneo) **partirà una marcia silenziosa** che attraverserà le vie principali della città di Andria, attraversando c.so Cavour, viale Roma, p.zza Trieste e Trento, via XX Settembre, via Bovio e Porta Castello con arrivo in piazza Catuma, dove ci sarà un flash mob finale.

Alla marcia prenderanno parte sia le realtà associative locali che le studentesse e gli studenti degli Istituti Scolastici Superiori di Andria, che nelle ultime settimane sono stati impegnati, insieme alle operatrici di "RiscoprirSi...", a riflettere sul tema, preparando anche degli elaborati che evidenziano come le giovani generazioni percepiscono il problema della violenza e possono contribuire ad affrontarlo (spot, disegni, testi, ecc.). Tali elaborati saranno esibiti durante la marcia e saranno "premiati" durante l'evento finale che si terrà presso l'Officina San Domenico ad Andria alle ore 20.

Il Centro Antiviolenza "RiscoprirSi..." ringrazia l'Amministrazione comunale, in particolare il Sindaco, l'Assessore Elisa Manta e l'Assessore Antonietta Curci per la sensibilità mostrata verso la tematica e per la collaborazione, come anche i Dirigenti e gli insegnanti degli Istituti Scolastici Superiori, nonché le studentesse e gli studenti che hanno collaborato, tutti i referenti delle Associazioni e l'Officina San Domenico, che ospiterà gratuitamente l'evento finale.

La cittadinanza tutta è invitata a partecipare.



VITA DI CITTÀ MOLFETTA

Uno spettacolo teatrale per il Sermolfetta

Continuano i festeggiamenti

SERMOLFETTA

PAOLA COPERTINO

Martedì 24 Novembre 2015 ore 7.08

Dopo la giornata del "Sermolfettaday", dedicata ai festeggiamenti per il trentennale dello storico sodalizio di pubblica assistenza molfettese, un altro appuntamento è in programma. Presso il Teatro Don Bosco di Molfetta, adiacente alla Chiesa di San Giuseppe, domenica 29 con inizio alle ore 19,30 si terrà un divertente spettacolo teatrale, già portato in scena, ma sempre molto apprezzato ed applaudito. "Lingue e Linguacce" è una pièce teatrale interpretata da Mimmo Amato e Tania Adesso con la partecipazione della A.S.D. "Il Laboratorio della Danza" di Molfetta, le cui coreografie sono state curate dall'insegnante Rosalba Sciancalepore.

Si tratta di una carrellata di personaggi, scenette, gag, battute, scioglilingua, barzellette; una panoramica di assonanze, contaminazioni, influssi linguistici stranieri che incidono sulle parole italiane, sulla costruzione delle frasi, sui significati; arricchiscono e vivacizzano le culture dialettali. Un divertente viaggio virtuale, tra le regioni d'Italia, per apprezzare i dialetti e rilevare le affinità con le lingue straniere. Lo spettacolo diverte, ma nello stesso tempo fa' riflettere sulle contaminazioni esistenti. La bravura degli interpreti più la parte danzata rendono veramente piacevole questo mix artistico fra diverse discipline.

La scelta dei testi e l'espressività completano il tutto, garantendo allo spettacolo ritmo incalzante. Ingresso è gratuito, ma su invito; una occasione da non perdere per trascorrere una piacevole domenica pomeriggio. L'iniziativa rientra nel cartellone delle iniziative in programma per il trentennale del SerMolfetta.



Cestini per rifiuti multiuso e per i cani, che confusione! La spia accesa da Sos Città

[11/24/2015 01:03:00 PM Attualità](#), [Bari](#), [Territorio](#)



di Luigi Laguaragnella - Sos Città, l'associazione sempre molto attenta alle questioni legate al decoro e alla pulizia urbana di Bari, accende una piccola spia sulla gestione dei cestini "Luisito": il contenitore, nel recente passato, pubblicizzato dall'amministrazione comunale, per favorire il suo utilizzo esclusivamente per le deiezioni canine, provando e responsabilizzare i padroni dei cani, viene utilizzato come normale cestino della spazzatura. Lo hanno notato i membri dell'associazione Sos Città: "Luisito", spesso sostituisce il classico portarifiuti (che in alcune strade del centro manca).

Dino Tartarino, sottolineando cosa accade con "Luisito" in corso Vittorio Emanuele dice: "L'installazione dei contenitori Luisito è sporadica dato che ci sono zone in cui sono presenti e zone in cui non lo sono. D'altronde la presenza di un contenitore così stracolmo come quello di Corso Vittorio Emanuele, oltre ad essere una bruttissima immagine per i turisti che quotidianamente visitano la nostra città, rappresenta un chiaro segno di come tali contenitori sopperiscono ad altre mancanze, appunto quella dei normali cestini". Il presidente di Sos Città, Danilo Cancellaro, pur sottolineando la consueta (purtroppo) inciviltà dei cittadini nota che "in città stanno pian piano scomparendo i normali cestini portarifiuti, il che è assurdo considerando un'Amministrazione che si definisce "per bene", ma che di fatto, dopo uno sprint iniziale, ha perso quell'attenzione verso la tutela del territorio che oggi sembra pian piano affievolirsi".

Sos Città, come sempre, richiama l'attenzione dell'Amministrazione comunale: è necessario tenere sempre accesa l'attenzione sul territorio e sulla buona condotta dei cittadini, migliorando la gestione di alcuni servizi che vengono avviati, sono presenti, e poi, vengono tralasciati.

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#) [Condividi su Google Plus](#)



martedì 24 novembre 2015 Spettacolo

Madrina della serata, la bellissima modella venezuelana Milunay Hull

La beneficenza è alla moda con Puglia in Love with Fashion. Le foto dell'evento di Villa Lamparelli

Moda, musica e tanta bellezza: questi gli ingredienti di "Puglia in Love with Fashion", la manifestazione svoltasi domenica sera a Sovereto, con la partecipazione della onlus Tuchsa, che sostiene i bambini disabili

di LA REDAZIONE

Moda, musica e tanta bellezza: questi gli ingredienti di "Puglia in Love with Fashion", la serata "mondana" di beneficenza svoltasi domenica a Villa Lamparelli, l'illustre residenza che domina il borgo di Sovereto.

Attrazione principale e "madrina" dell'evento - condotto dal presentatore Carlo Sacco e allietato dalla musica di Lello Scazzarielli e The Life - la bellissima modella venezuelana Milunay Hull, fresca d'elezione a "Miss Next Top Model in the World" in un concorso internazionale svoltosi a Beirut, in Libano.

Già Miss Venezuela, la Hull è stata immortalata dal fotografo Alessandro Mondelli in un calendario artistico presentato - e venduto a scopo di beneficenza - nel corso della serata. La sudamericana, assieme a Maria Selena Filippo, Miss Puglia 2013, Fabrizia Santarelli, Miss Puglia 2011, e Roberta Vogliacco, Miss Eleganza Puglia 2008, ha sfilato con abiti da cerimonia nella prima parte - con abiti da sposa e alta moda nella seconda parte della manifestazione, preceduta da un godibile intermezzo musicale di violino di Gabriella Mondelli. Gli abiti indossati dalle modelle sono stati realizzati dalle sorelle De Virgilio, le acconciature del coiffeur molfettese Ignazio Cormio.

L'iniziativa ha avuto, come detto, anche uno scopo benefico: raccogliere fondi per acquistare materiale sanitario per bambini disabili. I proventi delle vendite del calendario della Hull, a tiratura limitata, saranno infatti devoluti all'associazione Tuchsa-Centro di Equitazione terapeutica per bambini disabili, onlus impegnata nell'assistenza e nella tutela dei minori, la cui presidentessa è intervenuta alla serata.

Ha preso parte all'evento anche il sindaco Ninni Gemmato, che ha dato agli ospiti il benvenuto ufficiale a Sovereto, fiore all'occhiello di Terlizzi. Dulcis in fundo, l'aperitivo nella sala degli ospiti di villa Lamparelli, curato dalla Sant'Achille Catering e Banqueting.



la bellissima milunay hull © terlizzilive.it

IL CONVEGNO ■ INTERESSANTE INCONTRO DELL'ASSOCIAZIONE "VALERIA LEPORE"

Curare la malasanaità non è facile, ma si può

■ VINCENZO DI ZANNI

Una radiografia della (mala)sanità alla ricerca dei mali oscuri e delle terapie più efficaci. Sul piano giudiziario, certo, ma anche organizzativo e di sistema. È il risultato del convegno su "Malasanaità e malagiustizia" organizzato dall'associazione intitolata a Valeria Lepore, la 26enne agente di polizia penitenziaria, di Toritto, morta nel luglio 2014 per un presunto caso di malasanaità.

Ieri il caso Lepore è rimasto sullo sfondo. Si è parlato del "sistema" e dei suoi malanni. Con un'eccezione: l'interrogazione firmata da Mario Conca e Marco Galante, consiglieri regionali del M5S. I due cinquestelle hanno chiesto al presidente della regione e assessore alla sanità, Michele Emiliano, di "sospendere dal servizio" i sanitari coinvolti nella vicenda e di "valutare un possibile danno erariale per interventi probabilmente inappropriati e rimorsati in DRG".

Ma torniamo al sistema, su quello si è soffermata la lente d'ingrandimento degli oltre dieci relatori. Perché "la malasanaità è una roulette russa, prima o poi ti può capitare": così Giu-

seppe Lepore, padre di Valeria, ha chiarito lo spirito del convegno.

Il primo malanno si chiama "igiene". Sembra assurdo, ma secondo Pietro Venezia, chirurgo del Policlinico, "le infezioni ospedaliere, in netto aumento, nel 50% dei casi vengono trasmesse dal medico, perché non si lava le mani". Lo stesso medico ha denunciato la presenza di urine nel padiglione Asclepios del Policlinico, che - riferisce il camice bianco - spesso diventa dimora di senza tetto. Sotto accusa, poi, ci sarebbero "i rifiuti ospedalieri talvolta scaricati nella comune rete fognaria", e i casi in cui "per andare in sala operatoria"

l'attesa talvolta "è stata di dieci-dodici ore".

La normativa. Sul banco degli imputati, inoltre, c'è la riforma Balduzzi. Secondo l'omonima legge del '12, "l'attenersi alle linee guida e alle buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica evita al sanitario - come spiega l'avvocato Gianluca Zilli - la responsabilità penale per colpa lieve". Questo ha creato da un lato "un eccesso di autodifesa" del medico, dall'altro una "medicina difensiva" che si basa "sull'iper-prescrizione". Eppure, secondo i giudici della Cassa-

zione - come ha aggiunto Caterina Ranù, avvocato - alla luce del caso concreto il medico può distaccarsi da quelle linee". Che (insomma) non sono un vangelo, ma vanno calate nella realtà.

Il processo e la mediazione. Se l'accertamento delle responsabilità penale trova nella prescrizione più breve il maggior ostacolo, è anche vero c'è la mediazione obbligatoria prima di una causa civile. I vantaggi? Li ha illustrati Marco Carlomagno, sindacalista della "Cse-Fip sanità": costa 40 euro; si può agire contro tutti gli operatori e le strutture pubbliche o private; consente una Ctu (la perizia d'ufficio) e la possibilità per un'eventuale giudice di utilizzarla; dura 90 giorni

Il processo di Valeria. Del suo calvario si sta occupando la magistratura barese: il 2 dicembre è prevista l'udienza del Gip che dovrà pronunciarsi sulla richiesta di archiviazione della Procura per i 7 sanitari baresi indagati.

La famiglia sostiene che Valeria sia stata vittima di malasanaità e promette battaglia in ogni sede alla ricerca di "giustizia". "Hanno trovato un rompipalle come me - dice suo padre Giuseppe -. Se mi vogliono fermare mi devono ammazzare".